PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 8/20 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 5 Ottobre 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11221

IL MOMENTO DECISIVO NEL CONFLITTO BALCANICO.

L'accordo austro-russo potrebbe prevenire l'„ultimatum" della Quadruplice

L'Italia ci tiene al leale raggiungimento dei suoi scopi.

La situazione nei Balcani è sempre minacciosa

ma le ostilità non sono incominciate.

L'„ultimatum" collettivo alla Turchia sarà presentato oggi?

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse» apprende da fonte benissimo informata che i quattro Stati balcanici nel corso della giornata di domani presenteranno alla Turchia un «ultimatum». Si porrà probabilmente un termine di tre giorni per la risposta.

L'«ultimatum» contine la domanda dell'autonomia per la Macedonia e l'Albania. Qui si ritiene quindi che la Turchia risponderà con un rifiuto.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli che la Serbia ha indirizzato alla Porta un nuovo «ultimatum» con la dichiarazione che qualora la Porta non permettesse entro 24 ore il libero transito delle spedizioni di munizioni per la Serbia, questa richiamerebbe il suo inviato.

Il mistero dei dispacci indecifrabili
Un malinteso?

COSTANTINOPOLI 4 (N). Siccome i dispacci cifrati che da alcuni giorni giungevano alla Porta da Sofia erano mutilati e indecifrabili, la legazione turca a Sofia voleva inviare qui un corriere speciale, ma i bulgari tentarono d'impedirlo. Finalmente però, a quanto si narra, il corriere potè partire, accompagnato alla stazione da un diplomatico straniero.

Il console turco a Filippopoli essendo bloccato nell'edificio consolare, vien rifornito di viveri da un altro console estero.

Il divieto alla partenza di sudditi ellenici sembra provenire da un malinteso. In seguito a una pratica fatta dalla legazione greca, il granvisir ordinò di lasciar partire i sudditi ellenici, e parecchi sono già partiti. La legazione ellenica ha ricevuto una trentina di telegrammi che non riuscì a decifrare. Ora però i dispacci giungono di nuovo in forma intelligibile.

Nei circoli della Porta si racconta questo episodio avvenuto ad Atene fra l'inviato turco Muktar bey e il ministro greco degli esteri Coromilas. Questi aveva detto che la Turchia non sarebbe stata in grado di sostenere una guerra coi quattro Stati balcanici. Muktar bey risentito telegrafò tosto alla Porta di non voler più aver da fare col Coromilas, e si dimise. La Porta però non avrebbe accettato le dimissioni.

Indignazione ad Atene

ATENE 4 (Ag. ateniese). Oltre al fatto della trasmissione indecifrabile dei telegrammi da e per Costantinopoli, si constata un sistematico ritardo nell'inoltro dei dispacci. Così l'Agenzia ateniese ha ricevuto appena oggi parecchi dispacci d'urgenza impostati il 1° corr. Il fatto ha destato qui vivissima indignazione.

L'inviato turco ad Atene è partito

COLONIA 4 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Atene che l'inviato turco è partito per Costantinopoli.

Per una conferenza
La situazione della Turchia migliorata?

COSTANTINOPOLI 3 (N). Ritardato. Il ministro degli esteri ha dichiarato stasera ad un giornalista che la situazione politica generale è incerta. Dal pomeriggio in poi la situazione della Turchia è migliorata.

Gli ambasciatori delle grandi potenze cercano di ottenere l'adesione del Governo turco per una conferenza.

L'ambasciatore a.-u. conferisce con Noradunghian e Kiamil

VIENNA 4 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli; L'ambasciatore a.-u. ha conferito per tre ore col ministro degli esteri Noradunghian. Questi si recò poi alla Porta, dove ebbe una conferenza col granvisir e con Kiamil pascià. L'ambasciatore a.-u. ritornò più tardi al ministero degli esteri.

Nei circoli diplomatici s'attribuisce a questi colloqui grande importanza.

Musulmani massacrati in Bulgaria?

MILANO 4 (N). Il «Corriere della sera» ha da Londra 4: Il «Daily Telegraph» ha da Costantinopoli: All'ultima ora il direttore di un'agenzia ottomana ci comunica una notizia di eccezionale gravità, che se vera, potrà avere in Turchia una ripercussione profonda e forse pericolosa. Secondo informazioni che il direttore dell'agenzia stessa dice di aver avute da fonte sicura, a Varna, a Burgas, ad Oritos, a Kakardia e a Ayhababa i bulgari avrebbero massacrato numerosi musulmani.

L'intesa balcanica
i suoi mezzi e i suoi scopi

PARIGI 4 (N). Si assicura che l'accordo degli Stati balcanici stabilisce:

1. Se la Turchia attaccherà uno Stato balcanico, gli altri marcieranno in suo soccorso.

2. L'autonomia alla Macedonia con un esercito proprio.

3. L'Epiro rientrerà sotto l'influenza della Grecia, la Vecchia Serbia nella zona serba e la Macedonia sotto la protezione della Bulgaria.

La Bulgaria fornirà un contingente di 300.000 uomini, la Serbia di 200.000, la Grecia e il Montenegro 80.000 ciascuno. Gli Stati balcanici chiederanno alle potenze di attuare l'articolo 23 del trattato di Berlino e dichiareranno la guerra alla Turchia se esse vi si opporranno.

I combattimenti al confine smentiti

BELGRADO 4 (B). Le notizie allarmanti circa sanguinosi conflitti al confine serbo-turco sono destituite di ogni fondamento.

SOFIA 4 (Agenzia bulgara). Le notizie diffuse all'estero circa un preteso attacco progettato dalle truppe bulgare contro i soldati turchi nei distretti di Naglik, Gimbala e Ropdioz sono del tutto infondate.

La guerra ritenuta inevitabile dalla legazione a.-u. a Belgrado

VIENNA 4 (N). Si telegrafa da Belgrado: Da parte di questa legazione a.-u. si dichiara che la situazione è tale che non si può più dubitare nello scoppio della guerra. La Bulgaria e la Serbia si sono lasciate troppo travolgere dall'idea della guerra ed hanno già fatto troppi sacrifici per la mobilizzazione per poter ritornare ancora indietro. Non si dubita menomamente che il signor Pasic ed il signor Ghescioff vorrebbero ben volentieri ritornare indietro, ma ciò è difficile, perchè potrebbe minacciare l'esistenza delle due dinastie. Se la Turchia non cede sollecitamente nella questione della autonomia, la guerra è inevitabile e la Turchia appunto non vi accondiscenderà. La giornata di sabato sarà la gran giornata critica. Domani re Pietro leggerà personalmente il discorso del trono e non è impossibile che questa settimana termini con la dichiarazione della guerra.

L'azione militare serbo-bulgara

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ha da Sofia: La mobilitazione dell'esercito bulgaro sarà compiuta in due giorni, quindi l'esercito comincerà subito la marcia su Adrianopoli.

BERLINO 4 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Belgrado: La divisione serba di Tinok partirà fra giorni per la frontiera bulgara per unirsi colà all'esercito bulgaro. Fra Sofia, Custendil e Dubnizza si raduna un corpo d'esercito composto delle divisioni del Danubio, della Morava e della Sciumadia, destinato a operare in Macedonia. La divisione della Drina verrebbe concentrata a Valievo, ed avrebbe il compito d'occupare la parte superiore del sangiaccato di Novibazar.

Nella Vecchia Serbia

UESKUEB 4 (N). Tutti i cittadini serbi sono partiti oggi, così pure il console bulgaro. Il movimento merci è sospeso. Le comunicazioni postali sono interrotte.

Le truppe turche ritirate da Samo?
Sofulis avrebbe proclamato la repubblica

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli che in seguito a pressioni delle potenze protettrici la Turchia avrebbe ritirato le sue truppe da Samo.

LONDRA 4 (Reuter). Si ha da Costantinopoli: Quantunque la questione di Samo sia passata in seconda linea, qui si dice che Sofulis ha proclamato la repubblica nominandosi presidente.

La situazione sull'isola

MILANO 4 (N). Il «Secolo ha da Atene: Sono giunti oggi ad Atene i capitani cretesi Kravitis e Seimenis, che presero parte all'insurrezione samiota. Essi mi hanno detto che domenica sera, provenienti da Nuova Efeso ed imbarcati a Mikale sopra caicchi, oltre 600 turchi attraversarono indisturbati il braccio di mare che divide Samo dall'Asia minore e sbarcarono a Samo nella località Mulay Braim suscitando grande panico nella popolazione e raggiunsero l'accampamento turco. Lunedì mattina il piroscafo «Cleopatra» sbarcò a Carlovati 300 fucili e grande quantità di cartucce per gli insorti. Lunedì sera si trovavano nell'accampamento di Mitilinus 700 insorti intorno a Sofulis e si prendevano disposizioni per rinnovare l'attacco contro le posizioni turche, non considerando l'armistizio, ma per l'intervento del comandante dell'incrociatore francese «Bruix» fu stipulato fra gli insorti e la guarnigione un nuovo armistizio della durata di sei giorni. Tutto fa ritenere che la rivoluzione samiota sia finita. L'intervento delle potenze ha evitato un nuovo scontro fra gli insorti e i soldati turchi, ma rimane insoluta l'intricata questione di Samo, poichè attualmente tutta l'isola si trova in mano dei rivoluzionari, meno Vathy occupata dai marinai inglesi e francesi e l'alta Vathy con i monti circostanti, tenuta dai turchi.

I DISCORSI DEL TRONO A BELGRADO E SOFIA.

I preparativi militari nei cinque Stati.

Una dichiarazione russa dà mano libera ai cretesi.

IN BULGARIA

Il discorso del trono al Sobranje
Entusiastiche manifestazioni

SOFIA 4 (N). Nella seduta d'apertura di domani del Sobranje anzitutto il re leggerà il discorso del trono e quindi il presidente dei ministri Ghescioff riferirà sugli affari di governo e chiederà l'approvazione del Sobranje. Dopo i rappresentanti del partito del Governo il capo dell'opposizione Malinoff dichiarerà che il suo partito lavorerà di pieno accordo col Governo. La sessione non sarà di gran lunga durata, perchè il Governo non vuole avere legate le mani dal Sobranje e per di più molti deputati vogliono prestare servizio nell'esercito.

Ieri ebbero luogo qui grandi manifestazioni. Circa un migliaio di studenti universitari si recarono con bandiere e musica davanti alle caserme per farsi arruolare come soldati. Essi non furono accettati perchè non si ha bisogno di volontari. Gli studenti percorsero poi le vie della città cantando inni nazionali. Dinanzi alle legazioni russa ed italiana proruppero in entusiastiche grida di evviva.

Il prefetto di polizia ha emanato un decreto col quale si stabilisce il prezzo dei viveri. Ciò non pertanto i negozianti tentano di sfruttare la situazione. Il denaro in contanti è molto raro, perchè la Banca nazionale non ne emette. Cambiali girate sulla Banca nazionale non vengono onorate e le altre Banche seguono il suo esempio.

Il Governo stabilì oggi un moratorio di tre mesi, con forza retroattiva dal 30 settembre, però col diritto dei creditori di poter chiedere interessi.

Le notizie qui giunte delle dimostrazioni avvenute a Costantinopoli, durante le quali i dimostranti hanno infranto le finestre della legazione bulgara, hanno prodotto profonda indignazione. Da parte ufficiale si rileva in confronto la correttezza delle manifestazioni avvenute qui.

Le comunicazioni fra Turchia e Serbia interrotte

LONDRA 4 (N). La legazione serba ha dichiarato che la Turchia ha sospeso ogni comunicazione ferroviaria con la Serbia. Da ieri sera la Porta fece cessare ogni corrispondenza ufficiale cifrata tra il Governo serbo e i suoi rappresentanti in Turchia

IN GRECIA

Il re passerà in rivista le truppe
I cretesi non cedono

ATENE 4 (N). Al re si preparerà al suo arrivo un'accoglienza entusiastica. Dopo il suo arrivo il principe ereditario assumerà il supremo comando sull'esercito. Si assicura che Venizelos indurrà il re a passare in rivista le truppe concentrate nella Tessaglia. Il ministro della guerra ha promesso di presentare dopo convocata la Camera una legge concernente la revoca dell'esclusione dei principi dall'esercito.

I deputati cretesi presenti ad Atene pubblicano una dichiarazione in cui dicono di essere ancora sempre risoluti a comparire alla Camera.

VIENNA 4 (N). Re Giorgio di Grecia partirà da Vienna domani sera per Trieste, dove si imbarcherà per Atene.

LONDRA 4 (N). Le quattro cacciatorpediniere greche sono partite nel pomeriggio alle 3 da Liverpool per il Mediterraneo.

NUOVA YORK 4 (N). Il piroscafo greco «Macedonia» poco prima della sua partenza fu fatto sgomberare per ordine del console generale greco dalle merci e dai passeggeri e mandato a Filadelfia per caricarvi munizioni e cannoni. Ritornerà poi a Nuova-York per prendere a bordo i riservisti greci.

La Russia si rifiuta di intervenire a Creta

MILANO 4 (N). Il «Corriere della sera» ha da Atene: Da fonte autorevole si annunzia che le potenze protettrici di Creta abbiano abbandonato il disegno di occupare l'isola. Ciò si deve all'atteggiamento della Russia, che, invitata dalle altre potenze ad inviare un corpo di armati di 7000 uomini, ha rifiutato, dichiarando di non avere truppe a disposizione a tale scopo e che non parteciperà a questa azione, finchè l'Italia, impedita ora dalla guerra, non potrà occuparsi della questione di Creta. Sul modo come si comporterà il Governo alla riapertura della Camera riguardo ai deputati cretesi si mantiene il massimo riserbo. Anche la data della riapertura della Camera è incerta.

NEL MONTENEGRO

La mobilizzazione è completa

CETTIGNE 4 (N). La mobilitazione è eseguita completamente.

IN SERBIA

Consiglio di ministri - Conferenze coi diplomatici esteri - Il concentramento delle truppe

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ha da Belgrado che oggi a mezzogiorno si è tenuto uno straordinario consiglio dei ministri. Pare che il consiglio sia stato convocato in seguito all'arrivo di importanti notizie giacchè per le disposizioni originarie il consiglio si sarebbe dovuto tenere appena nel pomeriggio. Durante la seduta l'inviato francese si presentò a Pasic, col quale conferì a lungo. L'inviato russo Hartwig fu ricevuto ieri in udienza dal re.

Belgrado è quasi sprovvista di pompieri perchè quasi tutti hanno dovuto presentarsi sotto le armi. Il municipio ha emanato disposizioni in cui si minacciano le punizioni più severe a quei negozianti che tentassero di sfruttare la situazione chiedendo prezzi esorbitanti. Le scuole medie dovranno continuare l'istruzione finchè sarà possibile.

Nella stampa che finora aveva mantenuto verso l'Austria un linguaggio moderato, si comincia a manifestare una certa eccitazione.

Perfino il «Trgowinski Glasnik», che di solito è molto calmo, protesta vivacemente perchè la sponda serba lungo il Danubio è sorvegliata da battelli austriaci armati di mitragliatrici.

Il «Politika» dice che l'Austria in caso di guerra tenterà di invadere il sangiaccato di Novibazar, ma non vi riuscirà.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che il Governo serbo ha sospeso tutte le comunicazioni per acqua e per terra fra Belgrado e la città di confine ungherese di Semlino.

L'Agenzia «Slavia» dice che la Serbia formerà due eserciti di cui uno destinato a marciare nel Sangiaccato, mentre l'altro si concentrerà a sud ed ovest di Nisc. Le truppe turche si trovano in prossimità del confine serbo. I passi di Kazanik e Istip sono stati fortificati con cannoni pesanti.

Il giornale ufficiale pubblica un ukas reale col quale parecchi cadetti di riserva sono nominati ufficiali di riserva.

L'organo governativo «Samouprava» deplora che la Turchia non tenne conto degli sforzi delle potenze tendenti ad evitare la concentrazione di truppe alla frontiera, sicchè gli Stati balcanici furono costretti ad analoghe misure.

Il discorso del trono

BELGRADO 4 (N). Nel pomeriggio fu tenuto un consiglio dei ministri durato più ore per stabilire il testo del discorso del trono che conterrà un'esauriente preistoria della mobilitazione e sarebbe tenuto in tono molto moderato.

Rappresaglie serbe alla Turchia

VIENNA 4 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Belgrado: Circa 400 albanesi sono stati espulsi. Essi si recano in Turchia passando per Semlino e Bosnisch-Brod.

Un altro telegramma da Belgrado dice: 340 sudditi turchi che erano occupati a Belgrado volendo rimpatriare pregarono il governo serbo di farli trasportare fino alla frontiera. Il governo serbo rispose di non poterlo fare non avendo vagoni a sua disposizione. I turchi allora si sono rivolti al consolato austriaco, il quale ottenne dalle ferrovie dello Stato ungherese che queste si assumessero il trasporto dei turchi attraverso la Bosnia fino al confine turco.

Il «Correspondenz-Bureau» pubblica, pure da Belgrado, che diciotto vagoni contenenti carri di munizioni per l'artiglieria, e forniti da una fabbrica ungherese alla Turchia, furono fermati alla stazione di Belgrado per ordine dell'autorità militare. In seguito all'intervento dell'inviato a. u. a Belgrado, Ugron, l'intera spedizione sarà però rispedita dal governo serbo ancora oggi a Semlino.

IN TURCHIA

Manifestazioni per la guerra coi Balcani e coll'Italia

COSTANTINOPOLI 4 (N). Ieri nel pomeriggio una folla di parecchie migliaia di persone percorse le vie di Pera emettendo grida ostili contro gli Stati balcanici. Si fecero dimostrazioni anche davanti alle Legazioni della Bulgaria, Grecia, Serbia e del Montenegro. Davanti al palazzo dell'ambasciata italiana doveva aver luogo una manifestazione a favore della stipulazione della pace; si udirono poi moltissime grida a favore della continuazione della guerra. Per oggi si preparano dimostrazioni a Stambul ed un omaggio davanti al palazzo, nonchè manifestazioni di simpatia per le ambasciate a. u. e germanica.

Durante le dimostrazioni d'ieri dinanzi al palazzo del sultano, questi dopo avere ascoltato un'allocuzione patriottica disse: «Sono soddisfatto di vedere il patriottismo dei figli della patria. L'ottomanismo non sarà mai distrutto». Le dimostrazioni durarono fino a tarda ora di notte.

I giornali recano che il ministro della guerra gen. Nazim è stato nominato generalissimo dell'esercito, e Mahmud Scefket pascià comandante dell'esercito alla frontiera serba.

Secondo notizie da Ueskūb, gli albanesi dell'età fra i 15 e i 75 anni hanno giurato una «bessa» (sospensione della vendetta di sangue) per la difesa della Turchia. Fra gli albanesi regna un entusiasmo straordinario per la guerra.

Essad pascià è arrivato a Scutari con 3000 redif.

Il fermento bellicoso aumenta
Il sultano confida nell'esercito - La stampa incita a prevenire gli Stati balcanici

COSTANTINOPOLI 4 (N). L'entusiasmo dei musulmani per la guerra va continuamente crescendo. Gruppi di persone preceduti da bandiere percorrono le vie al rullo di tamburi. I dimostranti si sfogano con manifestazioni ostili contro gli Stati balcanici, specialmente contro la Bulgaria e la Grecia. A Stambul ebbero luogo grandi comizi convocati dal comitato dell'intesa liberale. Parlarono parecchi albanesi ed un greco. I dimostranti si recarono poi dinanzi agli edifici dei ministeri e dinanzi al palazzo del sultano.

Ieri al ricevimento dei ministri in occasione del genetliaco del sultano, questi disse: Io conosco la gravità della situazione e spero che voi custodirete e difenderete gelosamente i diritti ed il decoro dell'impero. Io nutro fiducia che il nostro esercito farà il suo dovere, e con l'aiuto di Dio ed in grazia dei provvedimenti che si adotteranno supererà tutte le difficoltà.

La stampa usa un linguaggio oltremodo bellicoso. Il «Tanin» dice che non si deve attendere un attacco dalla Bulgaria, ma si deve esigere la garanzia che la Bulgaria rimarrà tranquilla, altrimenti si dovrà passare la frontiera.

La Francia mediatrice di un accordo austro-russo

per un efficace intervento nei Balcani.

Per l'azione comune delle potenze
Informazioni francesi

PARIGI 4 (N). La risposta dell'Austria-Ungheria all'offerta fattale dalle grandi potenze di partecipare ad un'azione comune presso gli Stati balcanici e la Turchia non era ancora giunta stamane. Da tutte le notizie comunicate alla fine della riunione tenuta dai ministri, sembra risultare che tale accettazione è considerata come sicura.

I ministri e i sottosegretari si sono riuniti in consiglio di gabinetto al ministero degli esteri sotto la presidenza di Poincarè. Il presidente del Consiglio ha comunicato ai colleghi il risultato dei suoi colloqui col ministro degli esteri russo Sassonoff ed espose a quali condizioni la Francia è d'accordo con la Russia e con le altre grandi potenze per continuare ad agire allo scopo di cercar di impedire una guerra nei Balcani, di localizzare il conflitto se dovesse scoppiare, e di assicurare in ogni caso il mantenimento dello «statu quo» territoriale.

La «Libertè» scrive: Sassonoff ha aderito ad un'azione delle potenze a Costantinopoli e presso gli Stati balcanici. Questa azione dovrebbe essere intrapresa di comune accordo dalla Russia e dall'Austria-Ungheria. Questa decisione della Russia per essere coronata da successo dipende ancora dalla decisione dell'Austria-Ungheria. Il gabinetto di Vienna è già stato informato telegraficamente di queste intenzioni della Russia che si poggiano sulla perfetta adesione della triplice intesa. Qui si ritiene che l'Austria-Ungheria accetterà certamente questa proposta.

L'accordo austro-russo sarebbe imminente
Poincaré vi lavora a tutt'uomo

PARIGI 4 (N). Il presidente dei ministri Poincarè nelle sue conferenze con Sassonoff ha accennato alla necessità che l'Austria-Ungheria e la Russia lavorino insieme, senza diffidenza e senza pensieri reconditi, al ristabilimento della pace. Da parte bene informata si assicura che il conte Berchtold ha già dichiarato di essere disposto ad accondiscendere a tale proposta e oggi si può dire che si è alla vigilia di una cooperazione austro-russa. Inoltre si assicura che Poincarè già nella sua prima conversazione con Sassonoff ha riportato il convincimento che la Russia vuole la pace senza pensieri reconditi, ed egli è pure convinto che anche l'Austria è animata dalla stessa lealtà; così egli potè prendere di mira un'azione austro-russa, contro la quale Sassonoff non ha elevato alcuna obbiezione. Sassonoff accettò questa idea di una cooperazione con l'Austria.

Le condizioni dell'accordo

BERLINO 4 (N). La «Vossische Zeitung» reca: L'udienza avuta ieri dall'ambasciatore francese a Vienna presso il conte Berchtold si riferì alla mediazione assunta dalla Francia tra l'Austria-Ungheria e la Russia. L'Austria-Ungheria deve dichiarare il suo disinteressamento per il Sangiaccato e la Russia farà lo stesso riguardo all'apertura dei Dardanelli. Siccome nè l'Austria-Ungheria, nè la Russia volevano fare per la prima questo passo, il presidente dei ministri Poincaré assunse in proposito la mediazione.

Bethmann è partito ad accordo raggiunto?

BRUNSWIK 4 (N). Le «Braunschweiger Neueste Nachrichten» apprendono che il cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg è partito per la Baviera soltanto dopo giunta l'adesione di tutte le potenze al passo collettivo da farsi presso gli Stati balcanici.

Sassonoff conferisce con gli inviati balcanici

PARIGI 4 (N). Nel pomeriggio il ministro russo degli esteri Sassonoff ha avuto all'ambasciata russa un colloquio con gli inviati di Serbia, Bulgaria e Grecia.

Diffidenze viennesi contro la Russia

VIENNA 4 (N). Esaminando nell'articolo di fondo l'attuale situazione, la «Zeit» dice che tutto avviene secondo la volontà della Russia. E' inutile quindi asserire che l'Austria-Ungheria e la Russia sono completamente d'accordo. Nei Balcani non si nota alcun segno di resipiscenza. Sarebbe davvero molto strano, anzi miracoloso, che il misterioso viaggio di Sassonoff, la mobilizzazione sui Balcani e la straordinaria mobilizzazione russa di prova coincidessero solo fortuitamente. Appare anzi tutt'altro che probabile che queste singole manifestazioni non abbiano tra loro alcun nesso. Inoltre, come mai si venne alla stipulazione della Lega balcanica, come mai si ottenne che quei quattro Stati mobilizzassero insieme con tanta matematica precisione? - Bisognerebbe essere supremamente credenzoni per credere al caso soltanto. La politica della nostra monarchia - conclude il giornale - batterebbe vie ben pericolose se si lasciasse guidare dalla fiducia nella Russia ufficiale e dal suo ostentato amore alla pace. Se l'Europa fosse concorde nella volontà di mantenere la pace, la crisi balcanica non sarebbe neppur scoppiata. Le forme assunte da questa crisi rivelano le profonde rivalità europee e si farebbe una politica ben leggera non premunendosi contro le peggiori eventualità.

La mobilizzazione nella Polonia russa

LEOPOLI 4 (N). A quanto si comunica da Varsavia e Kieff presso tutti i reggimenti dislocati nella Polonia russa si fanno preparativi per un'eventuale mobilitazione. Lo stesso accade anche presso i reggimenti nella Volinia, Podolia ed Ucraina. Gli ufficiali in congedo hanno ricevuto l'ordine di ritornare immediatamente ai loro corpi di truppa. Ogni ufficiale ricevette un dizionario russo-polacco. Tutti i ponti sono messi sotto la competenza dell'amministrazione della guerra. Nelle località di confine si fanno perquisizioni presso i sudditi austriaci. La «Nova Reforma» di Cracovia ha da Varsavia che la mobilizzazione di prova continua alacremente, e che la si mette in relazione col prossimo viaggio dello czar a Varsavia. D'altro canto si apprende che tutti i funzionari dello Stato della Polonia russa sono stati esortati a provvedere affinchè al primo avviso le loro famiglie possano partire per l'interno della Russia. La mobilizzazione ha provocato fra la popolazione grande fermento, e il governatore avrebbe declinato ogni responsabilità per eventuali disordini se non si adottano misure eccezionali; perciò il 7 corr. sarebbe proclamato lo stato d'assedio in tutta la Polonia russa. Inoltre parecchi reggimenti saranno mandati dall'interno della Russia nella Polonia per reprimere eventuali disordini.

VIENNA 4 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi che il suo corrispondente avrebbe saputo da parte bene informata che la mobilizzazione di prova russa non sta in alcun nesso colla situazione internazionale, ma fu determinata dalla circostanza seguente: In occasione delle visite di Poincarè a Pietroburgo e del granduca Nicola in Francia si era lamentata da parte francese la riduzione delle forze militari russe nei presidî vicini alle frontiere germanica ed austriaca, e si era dichiarato questo provvedimento come inconciliabile con gli accordi pattuiti tra Francia e Russia pel caso di guerra. In seguito a ciò il ministero russo della guerra risolvette di ristabilire lo «statu quo» accoppiando le nuove dislocazioni a una mobilizzazione di prova.

La flotta a.-u. non viene mobilizzata
e così neppure i monitori danubiani

VIENNA 4 (N). Da parte competente si comunica alla «Neue Freie Presse» che non sono avviati preparativi di sorta per la mobilitazione della flotta a Pola, nè è stato mandato colà alcun ordine in proposito. I lavori nell'arsenale procedono normalmente. I monitori del Danubio si trovano a Budapest, ed anche colà non è stato mandato l'ordine per metterli in servizio. I preparativi per la mobilitazione della flotta, cioè la messa in assetto di guerra, l'imbarco di munizioni e carbone, e il completamento degli equipaggi non si possono tener nascosti, per cui in luogo competente si considera superfluo tener segreta una tale misura. Nel caso di una mobilitazione della flotta l'ispettore viceammiraglio Haus avrebbe il supremo comando su tutte le forze navali, fino al momento in cui il comandante della marina comparirebbe personalmente sulla flotta.

I preliminari di pace italo-turchi.

L'Italia non si lascierà fuorviare

da nessuna considerazione, ma baderà ai propri scopi.

Le trattative di Ouchy
La decisione entro tre giorni?

VIENNA 4 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Costantinopoli: Da parte competente turca si dichiara che alle Porta attendono di ora in ora gli ultimi accordi formulati ad Ouchy. La decisione definitiva della questione della pace si avrà all'incirca entro tre giorni. Nelle sfere diplomatiche non si dubita che la decisione sarà nel senso favorevole alla pace.

La «Zeit» dice di avere da Berlino che secondo notizie da Losanna la pace verrebbe stipulata su queste basi, probabilmente cervellotiche: La Porta accorda alle due provincie africane piena indipendenza. L'Italia quindi tenterà di intendersi direttamente con le due provincie indipendenti. La sovranità religiosa resta al califfato. Le truppe turche potranno entrare al servizio delle due provincie, ovvero ritirarsi con l'onore delle armi.

BERLINO 4 (N). La «Vossische Zeitung» reca a proposito delle condizioni di pace italo-turche: La Turchia dichiarerà che in seguito alla situazione sui Balcani, non può più a lungo difendere la Tripolitania, e concede al paese l'autonomia. L'Italia dichiarerà annesso il paese, ciò che la Turchia lascierà avvenire tacitamente.

La pace non è stata conclusa
nè vi si conoscono le condizioni

ROMA 4 (N). La «Tribuna» pubblica la seguente nota: Continuano in Italia ed all'estero a diluviare le false notizie riguardo alla pretesa conclusione della pace. Le ultime forme che queste pretese informazioni hanno assunto sono che l'accordo è già stato raggiunto e firmato ad Ouchy, e che ora non si sta aspettando che la ratifica da parte del Governo di Costantinopoli. Siamo in grado di smentire nel modo più categorico queste false notizie, le quali piuttosto tendono a porre le cose sotto un aspetto meno favorevole all'Italia, rappresentata quasi in attesa del beneplacito della ratifica ottomana.

Ecco, invece, quale è in questo momento, secondo nostre informazioni, che abbiamo ragione di ritenere assolutamente sicure, vere e precise, la situazione. La pace non è stata firmata, anzi fino a ieri continuavano le tergiversazioni della Turchia. Di fronte a questo e nella convinzione che la discussione legittima avesse compiuto il suo ufficio, il Governo italiano, secondo nostre informazioni, avrebbe fissato un termine preciso per la risposta della Turchia, risposta che dovrebbe essere un'accettazione o un rigetto delle nostre condizioni. Osserviamo pure che si fanno già correre voci e si pretende già di polemizzare riguardo alle condizioni ultime che l'Italia avrebbe fissato. Queste voci devono essere considerate semplicemente come dei tentativi di prognostici, basati in parte su alcuni dati di conoscenza reali e derivati dalle condizioni che l'Italia ebbe già ad indicare in una sua nota alle potenze, quando queste fecero un tentativo di mediazione. Stando così le cose, è evidente l'assurdità d'intervenire in discussioni e polemiche assolutamente premature.

VIENNA 4 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: All'ambasciata d'Italia finora non sono giunte notizie confermanti i dispacci da Costantinopoli dell'imminente conclusione delle trattative di pace ad Ouchy. Si accenna al comunicato di ieri della «Stefani» che smentiva le notizie sulla pace, e che senza dubbio proveniva dai fattori competenti. All'ambasciata si rileva espressamente che le notizie sulla conclusione della pace potranno essere considerate come autentiche soltanto se provenienti da Roma.

L'Italia ha fatto la guerra
con uno scopo preciso
ed a quello tende anche ora

ROMA 4 (N). In un articolo che fa seguire alla sua nota di smentita alla conclusione dei preliminari di pace, la «Tribuna» osserva che quei giornali i quali sino a ieri hanno insistito febbrilmente perchè il Governo ponesse un termine perentorio per la conclusione in qualunque verso dei negoziati di pace, oggi che l'intimazione di questo termine è venuto, invece di sentirsi contenti, cominciano a scoprire una nuova tesi, se non sarebbe cioè conveniente invertire le parti e metterci noi a fare quello di cui sino a ieri accusavamo i turchi, cioè menare le cose per le lunghe e ciò perchè, scoppiata la tempesta balcanica ed essendo la Turchia stretta oggi da nuove minacce imminenti, è mutata la situazione, che noi dovremmo sfruttare. Quanto al modo di sfruttarla, nota la «Tribuna», i consigli si dividono. Secondo alcuni non si devono fare complimenti e si ha da mettere al collo della Turchia il laccio che la fortuna ci ha messo in mano; non concedere la pace che a condizioni favorevolissime. In tal caso la pace si farebbe anche sulla pelle degli Stati balcanici, profittando della situazione da essi creata. Ma sacrificandoli al nostro tornaconto, secondo gli altri si verrebbe a buttare in aria oggi la pace, la Libia e tutto il resto imbarcandoci in una nuova e non solo maggiore, ma massima guerra e giuocando su questa posta un secolo di nostra storia futura.

Ora tutto questo, prosegue la «Tribuna», non è politica, nè diplomazia, nè arte di Stato, è per lo meno leggerezza. Una nazione si impegna in una grossa partita non mai esente da rischi, anche nei casi più favorevoli, com'è una guerra, con un programma ben chiaro e preciso, che dovrà anche adattarsi ai mutamenti della situazione ed agli avvenimenti che sopravvengano. E infatti la nostra azione, mirante prima solo alla Libia, non ha corrisposto alle necessità man mano rivelatesi, quando p. e. per l'accanita resistenza degli arabi e per fiaccare il contrabbando, abbiamo portato la guerra nell'Egeo? Ma altro è questo adattamento meditato e preciso ed altro quei processi di trasformazione e di trasfigurazione fantastica, sognati da alcuni. Tutto ciò non è serio. L'Italia non è partita in guerra per un ciclo di avventure, ma si è proposta uno scopo certo, per sè vasto e difficile, e al cui conseguimento ha teso tutte le sue energie; ed a questo scopo chiaro e preciso essa mira ancora con tutta la sua fortezza senza lasciarsi distrarre dal giuoco delle impressioni dei momenti che passano, pur tenendosi pronta sempre ad approfittarne. E se le sue virtù e la volontà di energia e di sacrifizio la hanno ormai portata vicino alla meta, questo successo non avrà certo l'effetto di annebbiarle quella limpidità di visioni nè turbare quella precisione di propositi che sono stati la miglior prova della sua maturata coscienza di grande nazione. Ma la virtù è sapersi mantenere sulla linea da sè stessi tracciata, ed è proprio dei deboli quella irrequietezza sognatrice dei subiti colpi e dei grossi guadagni che li spinge a puntare su ogni carta che compaia sul tappeto.

Le attinenze fra la nostra guerra e l'improvvisa situazione nei Balcani - continua la «Tribuna» - non mancano, e gli effetti di queste attinenze si fanno probabilmente sentire in fatti, che senza lo scoppio della guerra balcanica non sarebbero stati. Gli stessi giornali che oggi dalla possibilità della situazione nuova sono affascinati e ossessionati, non mostravano solo pochi giorni addietro di sospettare che ad Ouchy la Turchia non fosse venuta che per il suo solito giuoco di dilazione? Ebbene, se i negoziati andranno in porto, quei giornali potranno se loro piace, attribuire il merito a questa nuova situazione; ma pretendere che la nostra diplomazia, abbandonando il programma e la linea di condotta fin qui seguita si metta a puntare come i giuocatori disperati su questa nuova e ultimissima carta, sarebbe un errore criminoso.

Un bel colpo rischioso sarebbe un pazzo e sleale abuso di quella virtù di calma, di fiducia e di sacrificio con cui l'Italia rispose a chi ha creduto l'impresa libica necessaria alla sua vita e al suo futuro di grande nazione. Essa ha dato questo suo capitale perchè fosse usato per uno scopo ben determinato e non certo perchè fosse puntato disperatamente in un giuoco di diplomazia d'azzardo ad un tavolo a cui siedono altri potenti e astuti giuocatori. Dovrebbero infatti questi nostri giuocatori balcanici meditare una sola cosa, che cioè l'agitazione dei Balcani come è scoppiata improvvisa, potrebbe pure improvvisamente calmarsi con tante potenti volontà che sono in opera per questo scopo, e allora, se noi spostati i nostri calcoli tutti da quella parte, dove ci troveremmo? Tutto questo sia detto a contrapposizione logica dei presupposti fanatici e delle tesi pericolosamente catastrofiche avanzate dai nostri contraditori, perchè sopratutto la pace a tutto oggi non è stata firmata e noi non sappiamo ancora se la Turchia risponderà al nostro ultimatum, inchinandosi all'inevitabile e accettando oggi le nostre condizioni che ad ogni modo dovrebbe accettare domani. Se ciò non avverrà nuove prospettive si apriranno e il nostro programma potrà subire modificazioni profonde e la nostra azione avviarsi per altre strade e aprire nuovi solchi.

I preliminari conchiusi?

GINEVRA 4 (N). L'intesa tra i negoziatori di pace è completa. Il trattato preliminare però non è ancora firmato. Oggi parte Bertolini per recarsi a far relazione al presidente del Consiglio Giolitti. Anche Rescid pascià partirà per Costantinopoli. Negli ultimi tre giorni le discussioni duravano ogni volta fino a tarda ora di notte. Siccome le comunicazioni telegrafiche con Costantinopoli erano turbate le trattative erano più laboriose.

L'ammiraglio Viale è partito da Roma

ROMA 4 (N). La «Tribuna» dice che l'ammiraglio Viale partì da Roma dopo aver avuto nel pomeriggio un lungo colloquio alla Consulta col ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano.

Questa notte, proveniente dalla Spezia, giunse a Roma il contrammiraglio Cerri, comandante la divisione delle navi scuola, il quale conferì col ministro della marina e col capo dello stato maggiore.

Fara entusiasticamente accolto
a Siracusa

SIRACUSA 4 (N). Proveniente da Tripoli, col piroscafo «Montenegro», è arrivato il generale Fara. Sparsasi la notizia per la città, la popolazione ha fatto al generale una entusiastica dimostrazione che si è ripetuta nella serata al teatro, dove era intervenuto il generale Fara nel palco del sindaco. Terminato lo spettacolo, una numerosissima folla accompagnò il generale a bordo del piroscafo. Il generale, nell'accommiatarsi, ringraziò i cittadini delle festose accoglienze.

L'aeroplano di Moizo
nel campo turco

ROMA 4 (N) Il «Corriere d'Italia» ha da Tunisi: Da un informatore testè arrivato qui si viene a sapere che l'aeroplano del capitano Moizo trovasi ad Aziziah, ma non in condizioni di poter essere usato. I guasti riportati dall'apparecchio sono riparabili, ma occorre un abile meccanico che per il momento non esiste al campo turco. Ciò non toglie che il meccanico possa arrivare colà fra qualche tempo. Anche per l'aviatore che dovrà montare l'apparecchio sembra si sia provveduto, e su questo punto si mantiene un certo segreto. Gli arabi furono molto meravigliati nel vedere da vicino un aeroplano che più volte avevano ammirato in aria. Ma i turchi hanno fatto subito scemare questa meraviglia, dando ad intendere agli arabi che il servizio d'informazioni fatto a mezzo di persone e di cammelli corridori è più sicuro di quello eseguito dall'Italia coi suoi aeroplani.

Il generale Garioni ristabilito

ROMA 4 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Venezia che il generale Garioni ha completamente riacquistato la salute, tanto che oggi è uscito a passeggio.

L'onomastico dell'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 4 (B). Oggi alle 11 ant. il cardinale Nagl celebrò nella chiesa di S. Stefano un solenne ufficio divino con tedeum alla presenza di molti alti impiegati. Assistevano il ministro degli esteri Berchtold, il ministro delle finanze comuni Bilinsky, il presidente dei ministri Stürgkh con i membri del gabinetto ecc..

WIENER NEUSTADT 4 (N). Oggi si inaugurò nell'accademia teresiana una statua dell'Imperatore Francesco Giuseppe, opera dello scultore viennese Neghaupt.

Dopo lo scoprimento si ebbe un pranzo di gala, al quale parteciparono parecchi arciduchi. Durante il banchetto giunse un telegramma dell'Imperatore di ringraziamento e di plauso. Furono pronunciati parecchi discorsi.

ROMA 4 (N). In occasione dell'onomastico dell'Imperatore Francesco Giuseppe l'arcivescovo Virilli celebrò in S. Maria dell'Anima un solenne ufficio divino. Assistevano molte personalità del mondo politico, tra le quali Merry del Val e il cardinale Van Rossum. La colonia austriaca di Roma era fortemente rappresentata.

VIENNA 4 (B). In occasione del suo giorno onomastico l'Imperatore stamane alle 7 ha assistito ad una messa celebrata nella cappella del castello di Schömbrunn. Nel corso della mattina l'Imperatore ricevette in udienza parecchie rappresentanze.

200 milioni di nuovi crediti militari

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse» reca che ancora nei prossimi giorni dell'attuale sessione delegatizia si chiederanno nuovi crediti militari nell'ammontare di oltre 200 milioni.

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: Nei circoli delle delegazioni oggi corse la voce che l'amministrazione militare chiederebbe ancora in questa sessione nuovi crediti. Com'è noto, nel Consiglio dei ministri comuni tenutosi in luglio s'era deciso di non andare oltre i limiti segnati alle spese militari dal programma del ministro della guerra Schönaich. Però, dice la «Presse», nel frattempo le circostanze politiche sono mutate al punto da non potersi dichiarare assolutamente esclusa una modificazione della summenzionata decisione del Consiglio dei ministri.

VIENNA 4 (N). Le domande di credito dell'amministrazione dell'esercito saranno motivate principalmente col bisogno di misure fortificatorie, di nuova artiglieria, di aeroplani e dirigibili. Circa la misura dei crediti sono ancora in corso trattative.

La Dieta dalmata non sarà convocata

VIENNA 4 (N). La «Bosnische Correspondenz» ha da Zara che la Giunta provinciale è stata informata dal Governo centrale che per quest'anno la dieta della Dalmazia non sarà convocata perchè non sono ancora chiariti i rapporti fra i partiti dietali. Le addizionali provinciali saranno riscosse in forza di una ordinanza ministeriale.

Le condizioni di Guglielmo Marconi

SPEZIA 4 (N). Lo stato generale di Guglielmo Marconi è ottimo. Il progressivo miglioramento constatatosi finora specialmente in rapporto alle funzioni visive lascia sempre più adito alla speranza in un esito favorevole, sebbene l'impossibilità di un esame completo obblighi ad un pronostico ancora riservato.

Il re Manuel a Venezia

VENEZIA 4 (N). Col treno di lusso proveniente da Vienna è arrivato a Venezia il re Manuel del Portogallo. Scese all'Hotel Danieli, dove occupa un appartamento al primo piano. Con lui si trova il suo segretario particolare, oltre a due domestici. Si fermerà a Venezia tutt'oggi e ripartirà probabilmente domani.

Il secondo anniversario della repubblica portoghese

LISBONA 4 (N). Le solennità per l'anniversario della proclamazione della repubblica, per le quali sono giunte molte persone anche dalla provincia, sono trascorse senza incidenti.

Per la marina portoghese

LIVORNO 4 (N). Il sottomarino «Espadarte» costruito nel cantiere Orlando per la nuova marina da guerra portoghese, sarà varato solennemente in occasione del secondo anniversario della proclamazione della repubblica portoghese. Interverranno alla cerimonia il ministro del Portogallo a Roma, singor dott. Eusebio Leao, il presonale della Legazione e del Consolato, un rappresentante dell'Istituto portoghese, l'equipaggio del sottomarino, i membri della colonia portoghese e molte notabilità.

Dopo la cerimonia del battesimo dell'«Espadarte», la missione navale portoghese che si trova a Livorno offrirà un banchetto ai personaggi intervenuti.

La squadra inglese nel Levante

LONDRA 4 (N). La squadra inglese del Mediterraneo, che era in rotta per Gibilterra per fare esercitazioni di tiro, fu mandata nel Levante.

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN AMERICA

WASHINGTON 4 (N). Roosevelt fu interrogato oggi dalla commissione del Senato incaricata di un'inchiesta circa i contributi dati per il fondo della campagna elettorale. Egli negò di aver sollecitato qualsiasi corporazione o finanziere di contribuire al suo fondo elettorale. Egli disse che il senatore Penroose dovrebbe essere espulso per le sue accuse dal Senato.

Il terrore nel Nicaragua

WASHINGTON 4 (N. Il ministro degli Stati Uniti a Managua informa il dipartimento di Stato che uomini e donne, in tutto 300, nord-americani, inglesi, tedeschi e italiani, rifugiatisi a Managua dichiarano che il panico e l'anarchia regnano nelle province del Nicaragua. Le case degli stranieri e degli indigeni furono saccheggiate, 66 donne furono barbaramente imprigionate e venne dato loro da mangiare carne di cavallo. Numerose donne sono morte di fame.

Lo sciopero dei ferrovieri spagnoli
Il papa offre la sua mediazione

PARIGI 4 (N). Secondo un telegramma giunto a Perpignanò da Barcellona, il papa ha offerto la sua mediazione come arbitro alla Federazione dei ferrovieri spagnoli. I ferrovieri, a quanto si dice, hanno l'intenzione di convocare un comizio per discutere l'offerta del papa.

Il monopolio delle assicurazioni in Italia
Un monito ai clienti delle Società tontinarie

ROMA 4 (N). Il ministro d'agricoltura ha notizia che alcuni speculatori in varie città d'Italia cercano di trarre profitto dalla prossima liquidazione delle società tontinarie per indurre gli associati a pagare compensi sotto varie forme. Contro siffatti speculatori è necessario che i soci delle tontinarie stieno bene in guardia. I loro diritti sono ben determinati dalla legge e dal regolamento dell'Istituto nazionale di assicurazioni. Chi dovrà recedere dovrà a sua volta fare la propria dichiarazione, non essendo ammessi i recessi collettivi. Chi non recede sarà inscritto, se operaio, alla Cassa nazionale di previdenza, se di altra condizione sociale all'Istituto nazionale di assicurazioni. Per queste semplici operazioni che si compiono sotto la salvaguardia di istituti pubblici e con la loro assistenza non sarà necessario l'intervento delle agenzie di affari e tanto meno occorrono dispendi di sorta.

Un ricordo marmoreo ad Enrico Panzacchi

BOLOGNA 4 (N). Stamane alle 10.30 con molto concorso di pubblico sul piazzale prospicente l'entrata del giardino Margherita fuori porta Castiglione, si è inaugurato un ricordo marmoreo al poeta Enrico Panzacchi.

Alla cerimonia assistevano il sindaco, la giunta comunale, numerose autorita, notabilità e una ventina di rappresentanze con bandiere, associazioni scolastiche politiche e militari. A nome del comitato per le onoranze ha parlato l'on. Bacchetti, che ha fatto la consegna del monumento al sindaco, il quale rispose ringraziando. All'inaugurazione erano presenti pure il figlio, il fratello e un nipote del poeta.

Un disastro nella marina inglese
Sottomarino tagliato in due da un transatlantico

DOVER 4 (B). Il sottomarino inglese «B II» fu urtato dal transatlantico «America» e affondò. L'equipaggio, composto di 14 uomini, annegò. Si potè salvare solo il secondo ufficiale.

Il sottomarino eseguiva esercitazioni con una flottiglia all'altezza di South-Foreland. La prima notizia del disastro fu data dal sottomarino «B XVI», che ripescò il secondo ufficiale. Questi era talmente esausto che altro non potè dire se non che il sottomarino era stato tagliato in due.

LONDRA 4 (B). La terza squadriglia dei sottomarini è ritornata a Dover. Oltre al secondo ufficiale del «B. II» se ne sarebbe salvato anche un altro. Il sottomarino affondato era provvisto degli apparecchi più moderni. Stabilitosi il punto dell'affondamento, nel pomeriggio furono incominciate dai palombari le ricerche. I rappresentanti delle autorità marittime si sono recati sul luogo del disastro.

Il disastro fu provocato da un piroscafo germanico

SOUTHAMPTON 4 (N). Il rimorchiatore «Duchesse of York» è giunto nel pomeriggio con i passeggeri del piroscafo «America». Il console generale germanico Keller si è recato incontro al piroscafo «America». Si dice che fu interrogato il capitano dell'«America» sulla disgrazia toccata al sottomarino inglese. Finora non fu pubblicata una dichiarazione ufficiale. Il cassiere dell'«America» narrò che la collisione avvenne all'altezza di Dover alle 6.15 di mattina con tempo chiarissimo. Data l'ora mattutina, solo pochi passeggeri si trovavano sopra coperta. Il sottomarino passò dinanzi alla prua dell'«America» ad una distanza di circa 60 piedi. Dall'acqua sporgeva solo la torre del sottomarino il quale filava ad 8-10 nodi all'ora, mentre l'«America» aveva una velocità di circa 17 nodi. Il pericolo dello scontro fu avvertito dal ponte di comando dell'«America», ma troppo tardi per poter essere ancora scansato e quantunque fosse stato dato ordine di controvapore a tutta pressione, non fu più possibile fermare il piroscafo. L'«America» investì in pieno il sottomarino che si sommerse come se fosse stato una pietra. L'improvviso sforzo delle macchine col retrocedere e la violenza dell'urto diedero al piroscafo «America» una scossa così violenta, che i passeggeri che dormivano si svegliarono tutti. L'«America» calò in mare due imbarcazioni di salvataggio che perlustrarono il mare per un'ora senza trovare traccia del sottomarino. Parecchi passeggeri dell'«America» sbarcati nel pomeriggio a Southampton dichiararono di non poter fare alcuna deposizione sullo scontro.

Gravissimo incidente ferroviario
presso Nuova York

WEST-PORT (Connecticut) 4 (B). Un treno passeggeri viaggiante sulla linea Boston-Nuova York deragliò. Otto persone furono uccise e parecchie ferite. I vagoni precipitarono dalla scarpata e si incendiarono. Alcune persone perirono tra le fiamme.

La coppa Vanderbilt vinta da Di Palma.

PARIGI 3. All'indomani del giorno in cui Bruce Brown si uccideva allenandosi pel Gran Premio d'America, si è disputata la Coppa Vanderbilt ed essa è stata vinta da Di Palma, il compagno di Bruce Brown col quale faceva «équipe» all'ultimo Circuito di Dieppe. La coppa Vanderbilt doveva disputarsi il 21 settembre scorso, ma la corsa dovette essere rinviata a causa dell'impreparazione del Circuito. Essa comporta un percorso di 482 chilom. e 700 metri. La vittoria arrise al Di Palma sopra vettura italiana Fiat. Egli coprì la distanza in 4 ore e 20 minuti. Il secondo è stato Mercer a meno di un minuto.

Ciclista investito e mortalmente ferito da un'automobile.

BRESCIA 3. Questa sera il commerciante Carlo Francesco Scrivanti, di 30 anni, da Vescovato Cremonese, percorreva lo stradale di Iseo in bicicletta, quando, presso Passirano, si è trovato d'un tratto di fronte ad un'automobile che avanzava contro di lui, mentre un'altra lo seguiva a breve distanza. Lo Scrivanti ha piegato energicamente il manubrio per tirarsi in disparte. Ma anche l'automobile, con l'eguale intento di scansarlo, ha sterzato dalla stessa parte, investendolo invece con violenza e lanciandolo contro un paracarro.

Lo Scrivanti ha riportato la frattura della base cranica; raccolto nell'automobile investitrice, egli è stato trasportato all'Ospedale di Brescia, dove è stato accolto in gravissime condizioni.

Operai precipitati dal ponte di un piroscafo.

GENOVA 4 (N). Alle 14.15 una grave disgrazia avvenne a bordo del piroscafo «Re Vittorio» della Navigazione generale italiana. Un ponte circolare che cingeva un fumaiuolo e che era assicurato con catene di ferro, cadde per la rottura di una catena. Cinque operai che lavoravano sul ponte precipitarono col ponte e due di essi rimasero feriti assai gravemente. Furono trasportati all'ospedale.

L'assassino di Tresing a Trieste?

GRAZ 4 (N). A proposito dell'assassinio di Tresing, si comunica che le ricerche delle autorità hanno avuto finora per risultato che l'assassino deve essere fuggito a Trieste. Di ciò ne furono informate la Direzione di polizia e la Procura di Stato di Trieste.

Inondazioni in Ungheria.

ZENTA 4 (B). La piena del Tibisco aumenta continuamente e minaccia la città. Nelle vicinanze della città la furia delle acque ruppe un argine. Parecchi vigneti furono inondati.

Scontro ferroviario.

PERPIGNANO 4 (N). Mandano da Barcellona che un treno postale ebbe un urto alla stazione di Santa Marta con un treno merci. Il fuochista, il macchinista ed il capotreno del postale ed il fuochista del merci sono rimasti feriti. Un treno di soccorso fu inviato sul luogo.

Nella quarta pagina: **Lo spaventevole maltempo di ieri: un uomo morto; numerosi feriti.**

Nella quinta pagina: **Cronaca dei Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Cronaca di Pola. - Onoranze ad un aviatore istriano.**

Nella settima pagina: **La proclamazione di Ronchi a borgata. - Consiglio comunale di Lussingrande. -** L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

CRONACA LOCALE

Lo slavismo dappertutto

A Gorizia, dove c'è pure una Corte di Assise per i processi slavi, ieri, tenendosi un processo italiano, sorge tutt'a un tratto un giurato slavo e afferma di non capir l'italiano: e trova subito nell'avvocato difensore, che desiderava una proroga, chi è pronto ad approfittare di questa sua dichiarazione e a far proposta che tutti gli atti del processo sieno tradotti in lingua slovena. Dimodochè un processo fra parti italiane, che aveva tutte le più belle qualifiche del processo italiano, si sarebbe trasformato anch'esso in un processo bilingue.

La Corte, saggiamente, volle vederci dentro nella pretesa ignoranza dell'italiano dell'intempestivo giurato: e trovò che dai parecchi processi ai quali egli era già intervenuto risultava che comprendeva benissimo la lingua nostra. Talchè la proposta fu respinta per decisione della Corte stessa: e se l'avvocato volle ottenere a vantaggio del suo cliente una proroga, come difatti la ottenne, dovette ricorrere ad altra specie di circostanze.

E avrebbe fatto meglio senza dubbio a riservarsi queste a bella prima. Giacchè, per quanto sia dovere di un avvocato l'appigliarsi ad ogni mezzo per avvantaggiarne la causa del suo difeso, uno scrupolo tuttavia dovrebbe sempre sussistere, in un avvocato che non sia uno slavo, di non dare legittimità di espediente giuridico a quella qualsiasi delle tante manovre che i nazionalisti slavi intraprendono per diminuire sempre più l'italianità del foro nelle nostre provincie. E tanto più dovrebbe evitare di entrare in questi disegni ingenerosi, quando, come fu il caso di Gorizia, egli ha già nella sua mente altri espedienti per ottenere al proprio cliente quei benefici per i quali da parte slava lo si mette in tentazione di introdurre una lingua estranea in un processo italiano.

Processi slavi, o intrisi di slavismo più del necessario, ne abbiamo già abbastanza; e perfino uomini di spirito nazionale molto moderno sentono la necessità di restaurare il possesso più equo che nei tribunali ebbe per il passato la lingua nostra! Che gli slavi chiedano di essere giudicati da slavi in lingua slava - e, noi aggiungiamo, in luoghi slavi, in ambiente slavo - è troppo giusto. Ma che si voglia per qualsiasi motivo favorire l'intromissione dello slavo in processi specificamente italiani come quello di Gorizia, dove un istituto italiano era il querelante e il redattore d'un giornale socialista italiano era il querelato, è andare per vie che anche i più tepidi amanti della loro nazionalità dovrebbero considerarsi chiuse a priori.

La querela dell'onor. Ricchetti
contro l'on. Cerniutz

Come abbiamo riferito nella nostra relazione della seduta consiliare del 26 settembre u. s., l'on. Ricchetti, primo vicepresidente del Consiglio, ha presentato querela d'offesa all'onore contro l'on. Cerniutz, consigliere comunale della minoranza socialista, per le ingiurie e gli attacchi onde, nella discussione del progetto d'acquedotto del Timavo fu fatto segno da parte del querelato in seno al Consiglio nelle sedute del 16, 21, 22 e 24 agosto. In quelle sedute, come si ricorderà, l'on. Cerniutz aveva accusato il querelante di affarismo in danno del Comune, di aver intralciato, a favore degli interessi del principe Thurn-Taxis e dei suoi personali, le pratiche del Comune per ottenere la derivazione di 100.000 m. c. dal Timavo, di avere, per queste mire, sedotto i consiglieri della maggioranza a favore del provvedimento dal Timavo e di avere presentato una serie di istanze per far ottenere al principe Thurn-Taxis il riconoscimento di certi diritti sul Timavo che, una volta riconosciuti, avrebbero gravemente ostacolato gli interessi del Comune. L'on. Cerniutz fondava le sue deduzioni - come riferimmo nelle relazioni di quelle sedute di Consiglio - sull'interpretazione da lui data ad alcuni documenti relativi al Timavo che, su invito telefonico di persona che non nominò, si era recato ad esaminare presso il Capitanato distrettuale di Gradisca. In particolare l'on. Cerniutz ritenne di poter fondare le proprie accuse sul fatto che un'istanza per ottenere la derivazione di 100.000 m. c. dal Timavo a favore del principe Thurn-Taxis recava la firma, cancellata poi con un tratto di penna, dell'avv. Ettore Ricchetti.

Allegati alla querela dell'avv. Ettore Ricchetti sono tutti i protocolli stenografici delle sedute nelle quali l'on. Cerniutz pronunciò le accuse e le parole ritenute dal querelante «come nettamente diffamatorie sia nel complesso, quando cioè si consideri la tendenza generale di quello che l'on. Cerniutz ha detto contro il suo onore, sia nei particolari, quando si considerino gli addebitamenti specifici fatti per ledere la sua rispettabilità». Nella sua querela, l'on. Ricchetti, rilevato come egli «dia ampia facoltà di prova all'on. Cerniutz perchè non teme la verità, ma anzi la cerca», e come l'onere della prova incomberebbe non a lui ma al querelato, dichiara di voler tuttavia esporre, come espone, «i fatti quali sono veramente e offre documenti e testimoni per comprovare la falsità delle insinuazioni e delle diffamazioni».

Ecco il testo di questa esposizione, che costituisce la seconda parte della querela:

«Quando venti anni or sono - dichiara l'on. Ricchetti - io assunsi lo studio dell'avv. Tonicelli, divenni pure l'avvocato del principe Thurn-Taxis, che era stato cliente di quello studio; non ero affatto consigliere municipale, poichè fui eletto per la prima volta nel 1900; patrocinai allora il principe Thurn-Taxis nella causa da lui promossa contro il Sovrano Erario allo scopo di rivendicare la proprietà dei diritti d'acqua del Timavo, e le mie relazioni col principe Thurn-Taxis furono costantemente quelle normali di un avvocato con un cliente.

«Prova: la testimonianza del sig. avv. Alfonso Gortan in Trieste, che fino a due anni fa fu collaboratore del mio studio.

«Mentre il querelato Cerniutz mi accusa di avere aiutato un privato a prevenire l'azione del Comnue per assicurarsi il prelevamento di 100.000 metri cubi di acqua del Timavo e quindi di avere agito in modo contrario agli interessi del Comune soltanto allo scopo di difendere gli interessi del principe Thurn-Taxis, allo scopo di far fare un buon affare a quest'ultimo e di fare anche personalmente un buon affare, sempre a danno del Comune, e d'aver agito non già come corretto ed onesto amministratore del bene pubblico, ma di avere agito quale un sensale, quale un mediatore, quale un difensore degli interessi privati di terzi, affermo nel modo più solenne che, se è vero che molti anni prima d'essere eletto consigliere municipale ho assunto il patrocinio del principe Thurn-Taxis nella causa contro il Sovrano Erario e se vero che ho continuato a patrocinare il pirncipe Thurn-Taxis nella causa contro il Sovrano Erario anche quando sono stato eletto consigliere, perchè non ci vedevo alcuna incompatibilità, è vero altresì che non ho mai nè direttamente nè indirettamente presentato offerte per il principe al Comune di Trieste, che non ho mai trattato per suo incarico o col suo consenso con rappresentanti del Comune per la cessione di diritti d'acqua o terreni, che in genere non ho mai nemmeno discusso con altri miei colleghi di Consiglio sull'opportunità e convenienza di fare l'affare col principe Thurn-Taxis per appoggiare gli interessi di quest'ultimo.

L'idea di ricorrere al progetto del Timavo si deve far risalire ai seguenti fatti, che mi sono dato cura di rilevare proprio ora per comprovare la colpevolezza e falsità delle insinuazioni del querelato Cerniutz.

«Dopo la relazione Smreker-Lorenzutti del 1898 sul progetto Bistrizza-Recca, gli amministratori del Comune si convinsero che l'esecuzione di quel progetto sarebbe stata congiunta con enormi difficoltà e spese ed in genere non offriva quei vantaggi, anche dal punto di vista igienico, che originariamente essi si ripromettevano.

«Perciò durante la Podesteria Dompieri, cioè nel 1898, si deliberò l'ampliamento dell'acquedotto d'Aurisina come provvedimento provvisorio.

«Proprio in quell'epoca, cioè nel 1898 o nel 1896, durante la Podesteria Dompieri, mentre io non ero ancora consigliere municipale, l'attuale signor Podestà, avv. Valerio, allora presidente della Commissione all'acqua, avendo incontrato casualmente in casa del sig. Filippo Brunner il principe Thurn-Taxis, discorrendo con quest'ultimo, gli espresse il suo convincimento che sarebbe stata cosa utilissima il prendere in considerazione per

l'approvvigionamento della città il Timavo e che sarebbe stato conveniente che egli facesse una formale offerta al Comune di Trieste.

«Dopo il 1900 la Presidenza municipale d'allora, composta dal compianto vice-presidente Venezian, dell'ex-podestà avv. Sandrinelli e dell'attuale podestà avv. Valerio, ritenne doveroso di studiare profondamente il progetto del Timavo per avere un preciso termine di raffronto col progetto Bistrizza-Recca, che era stato adottato dal Consiglio, per vedere chiaro prima di por mano all'esecuzione del progetto, sulla convenienza del quale erano sorti gravi dubbi, per poter constatare se non fosse più opportuno provvedere all'approvvigionamento della città in altro modo.

«La Presidenza municipale dal 1903 in poi, sempre per questo medesimo concetto, insistette spontaneamente presso il principe, affinchè egli concretasse le sue richieste, perchè, essendo tuttora pendente la causa con l'Erario e non essendo ancora accertata l'insussistenza dei diritti, che il principe vantava sull'acqua che egli asseriva sua proprietà privata e non bene pubblico, si riteneva prudente d'avere un impegno da lui per la cessione di questi vantati diritti per il caso che in terza istanza egli dovesse riuscire vittorioso.

«Il principe invitò allora il Comune a voler concretare quello che sarebbe stato necessario di conseguire per un eventuale approvvigionamento dal punto di vista tecnico e idrologico, per potere egli poi a sua volta presentare una offerta ed un impegno preciso.

«E così fu fatto.

«Siccome poi il principe Thurn-Taxis avrebbe dovuto preparare il terreno per il conseguimento della concessione o conseguirla addirittura per farla poi volturare al Comune, egli presentò una analoga domanda al Capitanato per la derivazione di 100.000 metri cubi, e contemporaneamente presentò l'impegno al Comune.

«Siccome però nel frattempo era stata decisa definitivamente la causa per la proprietà del Timavo in senso sfavorevole al principe, cioè l'acqua era stata riconosciuta bene pubblico, il principe modificò il suo impegno originario, riducendo di molto la somma che prima aveva richiesta per la cessione dei suoi vantati diritti d'acqua e dei terreni, limitando il compenso domandato unicamente al corrispettivo da lui ritenuto equo per la forza d'acqua della quale era riconosciuto proprietario e dei terreni, che il Comune avrebbe dovuto acquistare per le opere di presa e di protezione dell'acquedotto.

«In tutte queste pratiche con la Presidenza del Comune, con i funzionari del Comune che presero parte alle discussioni per studiare la convenienza di un provvedimento dal Timavo, con le autorità politiche, io non sono mai intervenuto nè direttamente nè indirettamente e non ho mai nè presentato atti nè scritto lettere nè avuto conferenze, nè ho fatta pratica alcuna allo scopo di facilitare o rendere possibile l'attuazione del progetto sopra accennato.

«Io ho continuato a essere procuratore del principe Thurn-Taxis in altri suoi affari e quindi può darsi che l'estensore della domanda per la derivazione di 100.000 metri cubi dal Timavo, sapendo che io era il procuratore legale del principe, abbia scritto il mio nome sulla detta istanza, indicandomi quale mandatario per le intimazioni, ma sta anche il fatto, che il principe stesso o il suo procuratore Alberti cancellò il mio nome da questa istanza, completamente estranea a me ed al mio studio, e ciò per il motivo che io avevo già dichiarato in antecedenza e all'uno e all'altro, che io non intendevo prendere alcuna ingerenza e non volevo intervenire in alcun modo in nessuno degli affari, nei quali il Comune di Trieste poteva avere direttamente o indirettamente un interesse.

«In prova di queste mie affermazioni propongo la testimonianza dei signori:

«Cav. avv. Scipione de Sandrinelli in Trieste; podestà avv. Alfonso Valerio in Trieste; principe Thurn-Taxis in Vienna; Adolfo A. Alberti in Trieste; avv. Alfonso Gortan in Trieste; dott. Umberto Sternberg in Trieste e avv. Aurelio Polacco in Trieste.

«E come è inventato e falso, che io abbia avuta una qualsiasi ingerenza nelle pratiche fatte dal principe allo scopo di aiutarlo a prevenire l'azione del Comune e che io abbia rappresentati e difesi i suoi interessi in seno al Consiglio, così è pur falso che io abbia direttamente o indirettamente cercato di influire sull'opinione dei miei colleghi di Consiglio allo scopo di convincerli della convenienza di un provvedimento dal Timavo.

«Quando sono stato eletto consigliere municipale e vice-presidente del Consiglio per l'attuale sessione, i miei colleghi mi chiamarono a far parte della Commissione all'acqua e mi elessero presidente della stessa.

«Per quegli stessi motivi che m'avevano indotto a dichiarare al principe Thurn-Taxis, che non avrei nè potuto nè voluto in nessuna forma rappresentarlo nelle pratiche col Comune o intervenire nelle stesse, e per quegli stessi motivi per i quali già durante le precedenti sessioni io già mi era astenuto da ogni discussione od intervento nelle questioni riflettenti un provvedimento dal Timavo - per gli identici motivi dichiarai ai miei colleghi, che io non intendeva di far parte della Commissione ai provvedimenti di acqua ed ho insistito affinchè i miei colleghi mi esonerassero da ogni intervento nella stessa, finchè finalmente le mie dimissioni furono accettate.

«Tuttava per esuberanza di delicatezza e di correttezza, benchè mi riescisse penoso il tacere continuamente su un così vitale problema della città, m'imposi il silenzio più assoluto sulla questione del provvedimento d'acqua, m'astenni dalle sedute aventi per oggetto questo argomento, e nemmeno coi miei colleghi di Presidenza o di Giunta non parlai mai neppure privatamente di questa faccenda, facendomi di ciò uno scrupolo rigoroso.

«I collaboratori del mio studio, il signor podestà avv. Valerio, tutti i miei colleghi del Consiglio municipale, il signor Adolfo A. Alberti, il principe Thurn-Taxis, insomma tutti possono confermare la mia assoluta correttezza e delicatezza e la falsità dell'insinuazione del querelato Cerniutz, e che io mai come che sia abbia cercato di influire e corrompere l'ambiente del Municipio a favore del provvedimento dal Timavo.

«Prova: La testimonianza del signor podestà avv. Valerio, dei signori avv. Paolo Reiser, architetto Lodovico Braidotti, avv. A. Zanolla, ing. C. Doria, dott. D. D'Osmo, avv. Igino Brocchi, Oscar Ravasini, avv. Carlo Mrach, Adolfo A. Alberti, avv. Alfonso Gortan, avv. Aurelio Polacco, principe Thurn-Taxis, dott. Umberto Sternberg.

«Questa è la situazione - conclude l'on. Ricchetti -: il querelato ha dichiarato che egli ha «bisogno di una dichiarazione precisa del signor vice-podestà di Trieste».

«Ecco qui la mia dichiarazione: io gli do querela con ampia facoltà di prova: a mia volta - benchè la legge non mi vi obblighi - fornisco io la prova, che egli ha commesso una diffamazione.

«Ricorro ai Tribunali, perchè questi sono il solo ambiente nel quale siffatte accuse hanno la loro sede e nel quale, sia per la oggettività serena della giustizia, sia per la possibilità di sentire testimoni, la calunnia può essere comprovata e bollata.

«Non potei presentare prima d'oggi la presente denuncia, perchè da pochi giorni soltanto dispongo dei verbali stenografici.

«Non temo da parte del querelato la eccezione della immunità, perchè certamente egli non intende sottrarsi a questo giudizio, che affermò di avere cercato col chiedere spiegazioni».

La scuola italiana di Guardiella

Urgenza di provvedimenti

L'urbanizzazione progressiva del suburbio di Guardiella ha reso ormai insostenibili le condizioni della scuola italiana eretta alcuni anni fa dal Comune in quel sobborgo. E' nota la genesi di quella scuola, che la Luogotenenza dichiarava già non necessaria: aperto nel 1902 un Asilo d'infanzia in Guardiella, il Comune si trovò subito dinanzi la domanda pressante di numerosi padri di famiglia (la prima domanda risaliva al 1890!) perchè all'Asilo venisse aggiunta una scuola popolare. Il Comune, poichè esistevano le cosidette «premesse» di legge, volle aprire classi parallele italiane alla comunale slovena; la Luogotenenza proibì le parallele! E fu la Lega Nazionale ad aprire per due anni una prima e una seconda sclasse popolare, ospitate nell'edificio dell'Asilo d'infanzia, finchè il Ministero autorizzò il Comune ad aprire una propria scuola italiana.

E' noto che fin dal principio la scuola si trovò a lottare con lo spazio: come l'istituto si sviluppava dovevano essere soppressi l'alloggio della dirigente l'Asilo, e poi una delle aule dell'Asilo stesso. In questo modo si poterono ottenere prima due poi una terza aula scolastica. Così la scuola giunse a disporre di cinque classi (4 maschili e 4 femminili) ciò che costrinse ad adottare anche per la scuola di Guardiella il pernicioso sistema dei turni. Attualmente sono sei i turni introdotti in quella scuola!

Ma c'è di peggio: mentre la scuola slovena ha la sua brava quinta classe e dispone nel suo edificio di sufficienti aule per i suoi 508 scolari, e può ancora dare comodo alloggio al dirigente e a uno o due altri docenti, la scuola italiana non ha che quattro classi: la quinta non ci sta! Quest'anno - come ci risulta dalle informazioni assunte a controllo di una lettera pervenutaci - furono 101 i bambini e le bambine di S. Giovanni che portati alla scuola italiana per essere inscritti nella quinta classe, dovettero essere respinti perchè causa la mancanza di spazio non si potè aprire la quinta classe! Perchè - ci chiedono «alcuni padri di famiglia» - gli sloveni possono avere la quinta classe nella scuola comunale e gli italiani, i triestini, no?».

Rispondiamo: il Comune aveva approntato un progetto d'ampliamento dell'edificio della scuola italiana e il Consiglio aveva anche approvato il credito necessario, ma fu la Luogotenenza che radiò dal bilancio quel credito, rendendo impossibile per questo anno il provvedimento, pure così evidentemente urgente, dell'ampliamento della scuola di Guardiella. I ragazzi della quinta... non aperta a S. Giovanni, dovettero naturalmente essere inscritti nella scuola di via Pietro Kandler, già così affollata - anche per l'affluenza dei ragazzi dei nuovi quartieri popolari di Chiadino e di Cologna - che vi si dovettero introdurre otto turni, con quanto vantaggio dell'istruzione si può agevolmente immaginare... Ma la Luogotenenza aveva trovato che le nuove scuole approvate dal Consiglio non erano urgenti!

★

Del resto il ritardo dovuto alla idiosincrasia luogotenenziale verso le scuole italiane, avrà per effetto di far notare che occorrono ancor maggiori provvedimenti, perchè l'ampliamento già deciso dal Consiglio per la scuola italiana di Guardiella sarebbe risultato già quest'anno insufficiente. Attualmente nelle cinque aule di cui la scuola dispone si addensano ben 422 scolari, cioè 206 maschi e 216 femmine; e non è escluso che durante l'anno, per i consueti spostamenti di famiglie da un rione all'altro e per le costruzioni di nuove case, altri vi si aggiungano. Ma questi 422 scolari sono quelli delle prime quattro classi. Ingrandito l'edificio e aboliti i turni, vi sarà appena appena posto per allogare le due quinte classi, con oltre 100 scolari. Così che fra un paio d'anni l'edificio ampliato si rivelerà nuovamente insufficiente alle necessità del rione scolastico. Il Ministero dell'istruzione allorchè riconobbe il diritto del Comune di aprire quella scuola, calcolava che avrebbe potuto avere in brevi anni non meno di 600 scolari. Aperte le due quinte classi e dato il progressivo popolamento della valle è certo che fra due o tre anni quel numero sarà superato. E giova notare che alla scuola di Guardiella - come ci informa la lettera citata - non scendono che due o tre ragazzi del nuovo quartiere operaio di Pra' del Gobbo, cioè quei due o tre che la frequentavano prima, perchè abitavano Guardiella villaggio, e che amano continuare a frequentarla, per affetto alla scuola e ai suoi insegnanti.

Dunque è chiaro che attuato il nuovo provvedimento - al quale si suppone non dovrà più mancare la grazia dell'approvazione luogotenenziale dopo l'evidente dimostrazione della sua urgenza - converrà che il Magistrato studi un provvedimento per sopperire ai nuovi inevitabili bisogni del prossimo avvenire, con un nuovo ingrandimento dell'edificio o con la creazione di una succursale.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal comm. Fortunato de Vivante corone 50.

Da Maddalena e nipoti, di Gorizia, per onorare la memoria dello studente Mario Vianello decesso a Genova, cor. 5.

Contributo di ottobre degli insegnanti delle prima civica scuola popolare di via dell'Istria cor. 5.

Da E. D., cor. 3.32.

Il ricavato della festa pro Lega Nazionale a Isola. Abbiamo da Isola 3: Il netto ricavato della festa pro Lega Nazionale datasi qui il 4 agosto nel Campo Silvestri, ascende a corone 1755.45. La direzione delle «Riunite officine del gas di Augusta» volle benevolmente fornire gratuitamente ed a pro della benefica istituzione l'illuminazione del Campo nella sera della festa; e la Direzione dell'Associazione Patria di Trieste elargì cor. 10 per la festa pro Lega Nazionale.

Società Ginnastica. Oggi vi sarà lezione di ginnastica per gli allievi e precisamente: dalle 5 alle 6 per la sezione inferiore, dalle 6 alle 7 per la sezione media e dalle 7 alle 8 per la superiore. Questa sera vi sarà pure lezione di ginnastica per i soci anziani; atletica e boxe per soci e esercitazioni di tiro a segno per soci e allievi.

All'Alpina delle Giulie. Non ostante il tempo cattivo, alla serata di conversazione dell'Alpina accorsero ieri sera i soci in grande numero. Il presidente ing. Ziffer, premesse alcune comunicazioni d'interesse sociale, parlò dell'esito felicissimo del convegno della sezione universitaria sul Monte Maggiore, mostrando alcune riuscitissime diapositive. Quindi il dott. Oscarre Staffler intrattenne i soci sull'argomento della serata che riguardava il monte Mangart. Il conferenziere con parola chiara e lucida trattò del monte in ogni suo aspetto, tracciando i principali itinerari di salite e accompagnando le sue parole con riuscitissime vedute che destarono la generale ammirazione.

Alla Permanente. Domani, domenica, è l'ultimo giorno che resta aperta la Mostra attuale. Tutti i signori espositori sono vivamente pregati di ritirare le loro opere entro lunedì prossimo. La sala resterà chiusa qualche giorno, per approntare una Mostra collettiva fatta dai nostri due artisti concittadini B. Croatto e Gino Parin.

Matrimoni. La signorina Ada Satti col signor Antonio Bilucaglia di Dignano.

★ La signorina Italia Paschiera col signor Attilio Traversa di Cormons.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. sono invitati alla gita che si farà domani sul monte San Leonardo. Partenza per Nabresina col treno delle 6.20 ant. Ritorno verso il tocco. Nel pomeriggio, dalle 4 alle 7 pom., ritrovo nella palestra sociale e sul campo di giochi a pie' del castello.

Adunanze sociali. L'altra sera nella sala Carducci si tenne il congresso del Circolo giovanile educativo, con affollato concorso di giovani. Vennero eletti: a direttori A. Spangaro, B. Tommasini, G. Negrini, G. Fonda, D. Longo, F. Mocenigo e R. Tagliaferro.

Giubileo d'attività. Il signor Silvio Cavazzani, capo dell'ufficio di speditura delle Assicurazioni Generali, compiva ieri un quarto di secolo d'attività presso quell'Istituto. In quest'occasione il sig. Cavazzani fu molto festeggiato, ed oltre a un dono di valore della Direzione, ricevette vari presenti artistici e preziosi dal direttore gerente sostituto, signor Carlo Schütz, dai colleghi e dal capo usciere, sig. Francesco Rosa.

Camera del lavoro. L'altra sera alla Camera del lavoro si tenne l'annunciata adunanza dell'Unione fra infermieri ed infermiere e della Società fra il personale subalterno addetto ai servizi sanitari. Il sig. Alberto Furlan dice che la nota circolare emessa dalla Direzione del civico Nosocomio in data 19 dicembre 1910, secondo la quale il licenziamento per mancanze gravi in servizio farà perdere il diritto al computo del servizio anteriore, tanto per il pensionamento come anche per il passaggio di classe nelle varie graduatorie di mercede, è stata estesa a tutto il personale subalterno del civico Nosocomio ed applicata con severità eccessiva, con danno gravissimo per il personale, tanto che lo stesso direttore del Nosocomio promise che la circolare verrebbe modificata; ma frattanto il numero dei danneggiati non si conta più.

Aperta la discussione, parecchi dei presenti protestano contro l'applicazione di quelle disposizioni.

Il segretario della Camera del lavoro, sig. Deganello, dimostra che le mancanze nel servizio non dipendono tanto dal personale quanto dalla mancanza di un regolamento di servizio e disciplinare, reclamato dallo stesso personale ripetute volte dal 1909 in poi e sempre inutilmente. Propone e viene votato ad unanimità un ordine del giorno da presentarsi alla Giunta municipale, con cui gli infermieri e il personale subalterno protestano contro l'applicazione del licenziamento per ogni minima mancanza e contro l'uso di far perdere al personale licenziato (e poi di solito riammesso in servizio) i diritti di anzianità, chiedono l'abolizione di questo genere di punizioni e sollecitano l'adozione di un regolamento disciplinare e di servizio, ripetutamente domandato.

Nel Consiglierato di Luogotenenza. Il Ministro dell'interno ha approvato la destinazione del capitano distrettuale dott. Emilio nobile de Fabrizi a capo del Consiglierato di Luogotenenza di Trieste.

Il quartetto triestino suona dinanzi all'ex-re Manuel. L'altra sera, invitati dalla principessa di Thurn e Taxis nel castello di Duino, i componenti il quartetto triestino vi eseguirono musica di Beethoven in onore del re Manuel, ospite del castello. Il giovane principe, che ebbe una perfetta educazione musicale, si mostrò lietamente sorpreso dell'alto valore del quartetto. Il concerto, per desiderio della principessa di Thurn e Taxis, musicista appassionatissima, si prolungò anche dopo la partenza del re e da un quartetto di Beethoven passando all'altro, si mutò in una vera audizione beethoveniana, durata oltre due ore. Furono eseguiti tre interi quartetti.

Il concerto di beneficenza dei piazzisti, commissionati e viaggiatori si darà come abbiamo annunciato, stasera alle 8.15 nella sala del teatro Fenice (via S. Francesco d'Assisi, 5). Il programma del concerto comprende musica di Verdi, Bizet, Boito, Botterini, Tirindelli, Veranini, Suppè e Cui. Dopo il concerto si danzerà.

Convegni sociali. Domani l'Associazione «Edera» farà una gita sociale alla volta del Cacciatore con la fanfara. Partenza dalla sede sociale alle 2.45 pom. Questa sera alle 8.30 si terrà una conversazione sociale.

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà domani mattina, dalle 10 ant. all'1 pom. un trattenimento di pattinaggio nella sala Nichetto a Montebello; e nel pomeriggio, dalle 4 alle 10, nella medesima sala un festino di danza.

COMUNICATI *)

Italia Paschiera
Attilio Traversa
OGGI SPOSI
Cormons, 5 Ottobre 1912.

RINGRAZIAMENTO

All'esimio **dott. Giuseppe Susa,** assistito dal **dott. Marco Mitrovic,** che con difficile e pronto atto operatorio seppero ridonarmi moglie e figlia, come pure alla levatrice signora Antonietta Gorsinez, vadano i miei sinceri ringraziamenti e la perenne riconoscenza.

VITTORIO POTREBSCHIG.

Piroscafo a turbine „Venezia“

Il ritorno della gita domenicale del 6 ottobre a. c. seguirà da Venezia alle **ore 7.30 pom.** anzichè alle 9 pom. Il biglietto di gita conserva però la facoltà del ritorno il lunedì successivo 7 ottobre alle 2 pom.

D. TRIPCOVICH.

Presso **l'i. r. Luogotenenza dalmata a Zara** è da coprirsi un **posto di chauffeur** per i lavori stradali con rulo stradale con motore a benzina. Le rispettive domande munite delle copie dei certificati di servizio ottenuti fino ad oggi sono da presentarsi all'i. r. Luogotenenza dalmata a Zara fino al giorno 1. novembre 1912. Si esige la conoscenza almeno d'una lingua del paese. Si darà la preferenza agli «chauffeurs» già occupati presso lavori simili.

AVVISO DI CONCORSO.

La **DIREZIONE** della **CASSA COMUNALE DI RISPARMIO di FIUME** apre il concorso a premi per l'elaborazione di schizzi che avranno lo scopo di servire di base alla compilazione dei piani definitivi necessari alla costruzione d'una casa di abitazione sui fondi part. tav. 679 e 680 siti al Corso.

Il piano di situazione, il programma e le condizioni del concorso si possono ricevere gratuitamente presso la direzione della Cassa Comunale di Risparmio nei giorni lavorativi e ciò per tutta la durata del tempo stabilito al concorso.

Il concorso resta aperto fino al mezzodì del giorno 30 ottobre 1912.

Fiume, 30 settembre 1912.

LA DIREZIONE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lo spaventevole maltempo di ieri.

I misfatti della bora
Un uomo morto; numerosi feriti.

Lo scirocco molle e piovigginoso che da vari giorni spirava sulla città, radunandole sopra nuvoli grigi e pesanti, lasciò il posto iermattina, verso le 6, a un gagliardo vento di greco-levante, che a poco a poco andò diventando vero uragano. Alle 5 erano calma e afa opprimente: alle 7, il vento era già della velocità di 50 chilometri all'ora; alle 12, era già uragano della velocità di 90 chilometri all'ora. Più tardi si ebbero anche i 100 e 105 chilometri all'ora: e avemmo così le delizie che vanno congiunte, nella nostra Regione, a vento di cotale forza: disgrazie in terra e in mare, abbassamento improvviso di temperatura - si saltò da 19 a 13 a 10 centigradi - sospensione di lavoro alle rive e ai Punti franchi, incagli nei servizi di navigazione; le vie deserte e i luoghi di ritrovo sfollati ecc.

Un carradore sotto una zaia - Morto

Le disgrazie furono numerose; parecchie gravi; una addirittura mortale. Un povero carradore, che era in piedi sul suo carro a cestone («zaia»), fu sollevato di peso insieme a questo e, sbattuto lontano, cadde rimanendovi sotto e morendo miseramente. La terribile disgrazia avvenne alle 2.30 pom., in via Flavio Gioia; e lo sventurato si chiamava Stefano Petkovich, di 47 anni, abitante in via del Broletto N. 185. Il Petkovich, ch'era alle dipendenze dell'impresa eredi Bonazza, uscì dal Sylos con il suo carro a «zaia» carico di materiale. Guidava in piedi. Era giunto a pochi passi dal casello della finanza dinanzi a cui doveva fermarsi per la visita, quando una violentissima raffica di vento avvolse e ghermì il cestone del carro con lui che v'era dentro. Il disgraziato, che aveva istintivamente lasciate le briglie ai cavalli, andò a finire parecchi metri più in là; ed il pesante cestone, rovesciandosi, lo coprì tutto. Accorsero le guardie dal vicino posto di finanza, guardie di p. s. e passanti; e, liberato il disgraziato dalla «zaia» che gli era sopra, lo rinvennero con la faccia lorda di sangue che gli sgorgava dal capo, e senza respiro. Il povero Petkovich era già cadavere! Colpito da uno degli orli della «zaia» al capo, aveva avuto il cranio sfracellato...

La morte fu constatata dal dottore della Stazione di soccorso chiamato sul luogo ed il cadavere fu, poi, trasportato, mediante un furgone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di San Giusto. Il disgraziato lascia moglie e figli.

Altre disgrazie

Una disgrazia consimile a quella di cui fu vittima il povero Petkovich capitò più tardi, verso le 6, al carradore Andrea Vercar, di 25 anni, abitante in via del Broletto N. 240, ma per fortuna, pur essendo gravi, le conseguenze non furono letali. Il Vercar veniva giù da via dell'Istria verso San Giacomo con un carro a «zaia», quando, afferrato da una raffica, si trovò scaraventato a terra. Trasportato nella vicina farmacia Mondini, fu medicato dal dottore della Stazione centrale di soccorso chiamato sul luogo e il quale gli riscontrò una grave contusione al femore destro e lesioni interne. Dopo ottenute le cure più urgenti, il Vercar fu trasportato all'Ospedale e ricoverato nel quarto riparto.

Altre disgrazie con conseguenze gravi avvennero e, fra gravi e leggere, diedero da fare alle istituzioni di soccorso ininterrottamente tutto il pomeriggio e la sera.

★ L'apprendista falegname Francesco Franch, di 17 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 260, mentre passava per via G. Carducci, con in mano una lastra, fu afferrato da una raffica e gettato a terra. La lastra s'infranse e il poveraccio riportò quattro ferite all'occipite e numerose altre ferite alla faccia, sopra l'occhio sinistro e alla regione auricolare. Condotto alla Stazione di soccorso, il medico dovette praticargli ben 14 suture, e lo consigliò poi di recarsi, per le ulteriori cure, all'Ospedale.

★ Lo «chauffeur» Natischer e il distributore Mavar, addetti alla nostra automobile di distribuzione del «Piccolo della sera», rimasero vittime d'un colpo di vento. Mentre con l'automobile passavano dinanzi al Palazzo del Lloyd, una formidabile raffica spezzò la solidissima lastra di cristallo esistente sul davanti della vettura e i due rimasero feriti dai frantumi, per fortuna leggermente: il Mavar al labbro superiore ed al naso ed il Natischer all'indice sinistro. Furono medicati alla «Igea».

★ Giulia Ursich, di 46 anni, abitante in via Rigutti N. 47, ieri mattina, verso le 11, mentre rincasava, fu, da una violenta raffica di bora, gettata contro il muro e riportò la frattura del radio e dell'ulna destra, una grave ferita lacera alla fronte e una ferita al naso con emorragia. Ricoverata nella farmacia Mondini, si telefonò alla Guardia medica, e il dottore accorso sul luogo le praticò le cure più urgenti, consigliandola poi di recarsi all'Ospedale.

★ Maria Kivalch, di 30 anni, abitante in via Rigutti N. 37, mentre passava per via dell'Istria, fu sbattuta da una raffica contro il muro di una casa e riportò contusioni e ferite al braccio e al ginocchio sinistro. Medicata da un dottore della Stazione di soccorso chiamato dalla farmacia Mondini, la Kivalch venne condotta all'Ospedale ed accolta nel quarto riparto.

★ La bambina Anna Daniello, di 6 anni, abitante in via del Molino a vento N. 37, ieri nel pomeriggio fu atterrata da una raffica di bora e, cadendo, si ferì alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

Dieci persone scaraventate in una buca

Iersera verso le 6.30, una decina di persone, di ritorno dal lavoro, transitavano per piazza Caserma, quando, arrivate innanzi al palazzo Vianello, furono afferrate da una violenta raffica di bora e gettate, quasi fossero dei fuscelli, in una larga buca operata nella via per riparazioni che si stanno eseguendo a una conduttura. S'intesero urli e gemiti: alcuni dei caduti potettero rialzarsi subito; ma tre erano impossibilitati a muoversi causa le lesioni riportate, e vennero dai loro compagni di sventura e da altri passanti portati alla Guardia medica. Il medico di turno era fuori per altre disgrazie; ma furono visitati e medicati dal dott. D'Este che per un fortunato caso si trovava nell'istituzione. I tre feriti erano: Filippo Guidi, di 19 anni, tipografo, abitante in Chiarbola Sup. N. 30, con lesioni all'occipite, escoriazioni e contusioni al ginocchio sinistro; Giusto Cumbelli, di 44 anni, impiegato, abitante in campo S. Giacomo N. 6, con lesioni alla tempia destra, alla faccia ed al naso e contusioni al torace; Pietro Panzer, di 25 anni, macchinista, abitante in via del Belvedere N. 49, con lesioni lacere al capo, al mento e contusioni al torace. Tutti e tre, dopo medicati, rincasarono.

★ Infinite prestazioni furono fatte, poi, dalle istituzioni di soccorso per accidenti di breve momento, come estrazione di corpi estranei dagli occhi, lievi contusioni ecc. Certo, fu una giornata assai climaterica per quanti furono costretti dalle occupazioni quotidiane ad aggirarsi per le vie, e specialmente nei punti più esposti.

Tegole e comignoli che volano
Lastre di cristallo sfondate

Le tegole cadute e le lastre andate infrante a causa del ventaccio, non si contano. In «Pra del Gobbo», in via dello Scoglio, crollò un comignolo, senza, fortunatamente, produrre danni.

Iersera alle 7, uno dei grandi lastroni di cristallo del negozio di pelliccerie Nuschak, in via del Ponterosso angolo via Nuova, fu letteralmente sfondato da un colpo di vento. Il danno è di 500 corone. Il lastrone era stato messo a posto da pochi giorni.

In mare
Velieri in pericolo - Ritardi

Fortunatamente, in mare non s'ebbero a deplorare disgrazie. I piloti, però, ebbero molto da fare nel correre qua e là ad aiutare il personale dei vari natanti costretti a rinforzare, quadruplicare gli ormeggi; e dovettero pure intervenire con l'«Audax» in due casi, per due velieri che avevano bisogno di soccorso. Un veliero «Furio Camillo», del compartimento marittimo di Trani, e comandato dal cap. Sasso, ancorato nel vallone di Servola, trovandosi vuoto, incominciò già verso le 10 a ballare una sarabanda infernale. Preoccupato, l'equipaggio decise di scendere a terra. Verso le 11, il cap. Sasso fece levare i segnali; l'equipaggio poco dopo si trasbordava sull'«Audax», recatosi a rilevarlo, e scendeva a terra.

★ La brazzera «Ausonia», comandata dal padron Domenico Pettener, ancorata in prossimità della riva al N. 5 di S. Andrea, sbattuta dal vento e dal mare procelloso, fu rimorchiata dall'«Audax» in Sacchetta.

★ Il piroscafo a turbine «Venezia», adibito ai viaggi celeri diurni Trieste-Venezia, partito ieri poco dopo le 2 pom. da Venezia, ebbe a lottare durante tutto il viaggio col fortunale. Alle 6 pom. entrò felicemente in porto, ma, data l'estrema violenza dell'uragano, dovette rinunciare all'ormeggio al molo S. Carlo o in qualsiasi altro punto della riva. Il comandante decise, perciò, d'ancorare in rada; e i passeggeri furono sbarcati più tardi, a più riprese, col mezzo di un rimorchiatore.

Lavori pubblici all'asta. Per allogare la costruzione del nuovo edificio scolastico a Medana, verrà tenuto nell'ufficio del Consiglio scolastico distrettuale di Gradisca (Piazzetta delle scuole) il 21 corr. alle 10 ant. un pubblico esperimento di asta mediante offerte segrete in iscritto in diminuzione del prezzo preventivato nel rispettivo fabbisogno che per tutti i lavori ammonta a cor. 26.500.

★ Per eseguire il prolungamento di un molo d'approdo a Veglia in una profondità d'acqua di 5 m., il Governo marittimo indice per il 25 corr. presso il Governo marittimo di Trieste un'asta pubblica in diminuzione del fabbisogno preventivato di cor. 52.474.20.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo il piroscafo «Besenghi», in occasione dei voli di Giovanni Widmer, farà una gita per Monfalcone: partenza da Trieste alla 1 pom. toccando Sistiana; ritorno da Monfalcone alle 6.15 pom. (pure toccando Sistiana).

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di gennaio a biglietto bianco e precisamente: dal N. 1400 al N. 2400.

L'infedeltà di un giovane impiegato
Il suo arresto

Mercoledì nel pomeriggio un capo-divisione della Compagnia di assicurazioni «Universale», la cui sede si trova in via Nicolò Machiavelli N. 9, incaricava uno degli impiegati, Carlo Tocciai (o Tockay), un giovanotto di 17 anni, abitante in via Pierluigi da Palestrina, di recarsi alla Banca commerciale a prelevare l'importo di 1000 corone. Due ore più tardi, il giovanotto non era peranco ritornato, e il direttore dell'agenzia, temendo che strada facendo gli fosse accaduta qualche disgrazia, telefonò agli uffici della suaccenata banca. Gli rispose il cassiere dichiarando che le 1000 corone erano state già prelevate; altro non sapeva dire.

Evidentemente, il giovanotto aveva preso il volo e la cosa fu denunciata alla polizia. Questa fece alcune indagini e assodò che il Tocciai aveva abbandonato la città molto probabilmente in compagnia della sua amante, certa Anna Dulin. Apprese inoltre che il giovanotto doveva essersi diretto a Budapest. La sua scomparsa fu subito telegrafata in più luoghi e grazie a ciò il colpevole fu arrestato. Ce ne informò ieri con un telegramma il nostro corrispondente di Lubiana. Il Tocciai fu arrestato alla stazione della suaccennata città, dalla quale si accingeva a ripartire appunto per Budapest. Era, però, solo soletto. Perquisito, fu trovato in possesso di 965 cor. e 35 cent. Interrogato sulla provenienza del denaro, il giovanotto tentennò alquanto, ma infine confessò che se le era trattenute a danno dell'«Universale». Fu posto a disposizione di quel Tribunale criminale.

Piccoli incendi. Ieri alle 4.45 pom. gli inquilini della casa N. 10 di via Evangelista Torricelli furono tutti in subbuglio per l'odore di bruciaticcio e per un poco di fumo che usciva dall'appartamentino al quarto piano occupato dalla famiglia Mattioli, che era assente. Chiamati, accorsero i vigili, e trovarono che si era incendiato un cencio che era posto nel fornello vuoto. Con una secchia d'acqua il piccolo fuoco fu spento.

★ Iersera alle 9.30, nell'appartamento del signor Enrico Levi, in via del Coroneo N. 9, primo piano, in causa dell'accidentale avvicinamento di una candela alle cortine di una porta, queste s'incendiarono. Mentre i familiari si adoperavano per estinguere il fuoco, il sig. Levi corse a chiamare i vigili, i quali trovarono il fuochetto già spento. Il sig. Ciro Nigris, che aveva afferrato e strappato il cortinaggio in flamme, riportò alcune ustioni a una mano e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Ustioni. Il praticante pittore Rodolfo Iasbetz, di 14 anni, abitante in via del Molin a vento N. 53, ieri, attendeva a preparare dei colori, presso una candela accesa, quando la miscela prese fuoco e una fiammata lo investì alla faccia, arrecandogli ustioni di primo e secondo grado. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Cani che mordono. Vittorio Indrigo, di anni 13, abitante in via di Montuzza N. 4, fu addentato ieri da un cane e riportò una lacerazione al polpaccio destro. Ricorse all'«Igea», dove la ferita gli venne cauterizzata.

★ Samuele Mustacchi, di 52 anni, trafficante, abitante in via di Riborgo N. 33, iersera fu morso da un cane al medio destro. Si recò alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri alla Guardia medica: Marcello Frisan, di 7 anni, abitante in via G. Carducci N. 31, con una ferita lacera sopra l'occhio destro; Bortolo Malalan, di 2 anni, abitante a Opicina N. 433, con una contusione al cubito destro; Maria Padovan, di 49 anni, abitante in Androna dei Scalini N. 2, con la lussazione del cubito sinistro; Primo Caldari, di 26 anni, bracciante, abitante in via Cavazzeni N. 5, con una ferita lacera all'occipite; Giovanni Marteyat, di 36 anni, bracciante, abitante in via Paolo Diacono N. 8, con una ferita all'occipite; Guido Vascotto, di 36 anni, bracciante, abitante in via Dante Alighieri N. 18, con una ferita alla fronte.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Cesira Vassilli, di 24 anni, abitante in via Carlo Ghega N. 9, per una ferita all'indice destro; Guglielmo Rosso, di 22 anni, meccanico, abitante in via del Molino a vapore N. 4, per una contusione alla mano sinistra; Romolo Pierluigi, di 43 anni, carpentiere, abitante in via Aldo Manuzio N. 8, per una ferita alla mano sinistra; Giacomo Iacobellis, di 24 anni, manovale, abitante in via di Rena N. 10, per una ferita alla mano sinistra; Angelo Bernardon, di 16 anni, apprendista falegname, abitante in via dell'Industria N. 4, per una contusione alla mano destra; Giovanni Luciano, di 33 anni, meccanico, abitante a Servola N. 64, per escoriazioni al piede destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Antonio Lacovich, d'anni 36, abitante in via dei Fabbri N. 10, per una ferita al polso sinistro; Santina Rosa, d'anni 20, abitante in via dei Vitelli N. 1, per una ferita al medio destro; Umberto Barliniol, d'anni 29, abitante in via del Pozzo bianco N. 9, per una ferita al pollice destro; Ernesto Filli, d'anni 29, abitante in via di Riborgo, per una ferita al crure destro.

Corrispondenza aperta. *Falegnami interessati, Gorizia.* L'asta per la fornitura dei mobili di legno per il nuovo Ospedale dei cronici in Guardiella sarà aperta tra giorni. La consegna dei mobili dovrà seguire entro tre mesi dall'aggiudicazione. Il concorso però è limitato agli industriali di questo Comune. — *Emilio.* Il giudice pupillare, sentito il parere del tutore, e al caso dei consanguinei prossimi, può dichiarare maggiorenne il minore che abbia oltrepassato i 20 anni. — *Parenzan.* Tutto dipende dal tenore delle offese contemplate dalla lettera chiusa: se trattasi di semplici nomi od aggettivi ingiuriosi (per es.: ladro, spia, ecc.), non avrebbe luogo una azione penale; se invece trattasi di incolpazioni di fatti concreti, una condanna avrebbe luogo qualora una terza persona fosse venuta a conoscenza del tenore della lettera. — *Grammatica.* Nei periodi cosidetti ipotetici le proporzioni che contengono le condizioni costituiscono la «protasi»; quelle che esprimono le conseguenze, l'«apodosi». Per es.: se io fossi più diligente, imparerei di più. Se io fossi ecc. è la protasi; imparerei di più, è l'apodosi. — *F. R. Cervignano.* Il Capitanato distrettuale di Monfalcone fu costituito con i distretti giudiziari di Cervignano e Monfalcone staccati dal distretto politico di Gradisca con sovrana risoluzione dell'8 dicembre 1910. Il Capitanato cominciò a funzionare il 1.o gennaio 1911. — *Cacciatore.* Quelle inviateci sono senza dubbio piume di una pavoncella (Vanellus cristatus). Quell'uccello è abbastanza comune, specialmente nei mese di marzo nelle paludi intorno a Monfalcone e nel laghetto di Doberdò. — *Furlan.* La piazza del paese di Ajello è a 10 m. sul livello del mare. — *Officina elettrica.* Ispettore industriale a Pola è l'ing. Achille Pellegrini. — *A ramengo.* Il telegrafo per la corrispondenza privata fu introdotto a Trieste il 18 febbraio 1850. — *Riflettendo.* E' vero che la legge fondamentale dello Stato statuisce che ogni nazionalità gode, nello Stato, eguali diritti ed ha l'inviolabile diritto di conservare e coltivare il proprio idioma; ma.... — *Giornalista.* Sì, Antonio Gazzoletti fu direttore del giornale «La Lombardia» dal 1859 al 1862; prima, d'accordo col Cavour, aveva fondato a Torino «Il Patriota». — *Smemorata.* Probabilmente Ella intende parlare del dramma napoleonico «Madame sans gêne», ma la Sua domanda è troppo imprecisa. — *Buongustaio.* I migliori formaggi da minestra sono quelli di Parma e di Lodi. — *Assidua.* Nei manualetti «Insegniamo a comporre» e «Impariamo a comporre» del Mazzoni (cent. 60 il volume), troverà parecchi racconti adatti per tutti i corsi delle scuole normali. — *Nautilus, Monfalcone.* E' opportuno che si rivolga all'Accademia di nautica: dal libraio potrà avere un catalogo dei libri adottati. Il momento sarebbe favorevole. — *Milano.* Ottimo trattato di storia dell'epoca napoleonica è quello del Cappelletti. Di Napoleone scrissero.. tanti tanti, tra cui il Paschetta (L. 4, ediz. Lattes). Recentissimo: uno studio su Napoleone del conte A. Lumbroso (L. 12). — *Tersicore.* Dal libraio. — *Povera madre 12.* Preghi qualcuno dei parenti di influire sul figlio perchè sappia essere energico con quella donna anzichè subire la sua volontà. Per suggerirle un piano preciso bisognerebbe conoscere tutte le circostanze di contorno, gli animi, le ragioni della separazione, ecc. Al caso ricorra ad un avvocato di cuore. — *Nozze d'argento.* Regali ai genitori un mobile, una statuetta, un quadro, a seconda dei loro gusti o dei loro bisogni.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.2, ore 2 pom. 10.2 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.—. Oggi: alta marea 7.17 ant. e 5.44 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.57 pom.

Ogni giorno una.

Il papà racconta a Gigetto il vecchio aneddoto di quel contadino che aveva messo gli occhiali neri al bue affinchè non vedesse che gli dava da mangiare paglia invece di fieno.

— E tu - domanda Gigetto - perchè non ti metti gli occhiali neri per bere acqua?

TEATRI

Politeama Rossetti. Stasera dunque si darà la prima rappresentazione delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» e domenica alle 3.30 la prima rappresentazione diurna a prezzi ridotti della «Mignon», con i medesimi interpreti delle rappresentazioni serali.

Fenice. Malgrado il pessimo tempo un pubblico discretamente numeroso accorse alla beneficiata di «Consul II», che fu molto applaudito nei suoi esercizi e regalato di un ramo di banane. Molti applausi anche agli altri numeri del programma.

Oggi variato trattenimento. Domani, domenica, due rappresentazioni.

Teatro popolare San Giacomo. «Per 25 centesimi», datasi iersera a questo teatro, piacque molto e fu calorosamente applaudita. Festeggiatissimi gli attori. Stasera la brillante commedia in 2 atti «Il birichino di Parigi».

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Ore 8. «Cavalleria rusticana» un atto del m.o Mascagni. «Pagliacci» 2 atti del m.o Leoncavallo.

FENICE. Ore 8. Circo equestre italiano. Rappresentazione con spettacolo variato.

TEATRO EDEN. Ore 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CIRCO ZAVATTA. - Ore 8. - Rappresentazione con spettacolo variato.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografo dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Bracciante assolto da crimenlese

A porte chiuse si è svolto ieri il dibattimento a carico di Francesco Trampus, accusato di crimenlese e offese alla religione. L'accusato era senza difensore; e poichè non ritenne di nominare neppure i fiduciari ammessi dalla legge, non ci è dato che accennare laconicamente alla accusa e alla sentenza.

A detta dell'atto d'accusa il Trampus, una notte del mese decorso, dirigendosi verso casa dopo aver passato alcune ore all'osteria, monologava, e monologando usciva in invettive contro Dio e contro l'Imperatore. Una guardia lo udì e lo invitò in polizia. Quivi l'imputato ammise le bestemmie, ma negò il crimenlese. Ed ieri al dibattimento sostenne la medesima versione.

La Corte lo assolse, e nella motivazione il presidente cons. Lion avvertì che, quantunque non vi fosse dubbio circa la buona fede della guardia di p. s., possibile era che essa avesse equivocato, e che al Trampus fosse imputabile solo una bestemmia. Della quale tuttavia la Corte non riteneva doverlo chiamare responsabile in considerazione della abitudine di bestemmiare, senza intenzione specifica di offendere la divinità, che è purtroppo insita nel popolo rozzo.

Un onesto operaio minaccia di morte la sposa, sotto il triste impero dell'alcool

La mancata tragedia.

La guardia di p. s. Augusto Methljak, introdotta come teste al dibattimento di ieri, ha dichiarato:

— Conosco da molti anni l'accusato. Egli è un galantuomo, lavoratore, amante dei propri figliuoli. Ma... ma quando ha bevuto, anche poco, è una bestia.

L'accusato si chiama Massimiliano Davide, è di Monfalcone, nato il 1873, e fa il bracciante; e il breve dramma, svoltosi la notte dal 5 al 6 settembre fra lui e Maria Volponi, è nella sua essenza significativa contenuto nella frase della guardia Methljak.

Sugli elementi raccolti la mattina dopo del fatto, il nostro giornale poteva ricostruire nel modo seguente l'avvenimento che conduceva all'arresto della persona ieri giudicata.

Rincasava il Davide, la sera del fatto, preso dal vino, e richiedeva del denaro alla Volponi, secolui convivente, ma non madre dei cinque figliuoli che aveva avuto con la moglie defunta. La donna si rifiutò e il Davide scese nuovamente lanciando al suo indirizzo alcune vaghe minaccie. Rincasava poi, verso le 4 di notte, e non trovando la donna nella sua stanza, ruppe la porta della camera nella quale dormivano i bimbi e in cui essa si era rifugiata, afferrò la sposa per i capelli e la trasse seco tempestandola di pugni e calci, nonchè con una maniglia tolta dalla porta infranta, quindi, dopo aver urlato «voio mazzarte», scese in cucina e fu udito aprire il cassetto della tavola nel quale si tengono i coltelli.

Allora la donna, presa da folle timore, mezza nuda com'era, scavalcò il davanzale della finestra e si precipitò nella strada.

Raccolta dalla guardia di p. s. Methljak, la disgraziata, conturbatissima, narrò quanto era avvenuto, e si fece portare alla Guardia medica, ove venne medicata di parecchie escoriazioni, contusioni e suffusioni al naso, alle braccia, al femore destro, al costato e al mesogastrio.

L'uomo fu arrestato il mattino appresso verso le 7.

In base a tali dati di fatto la Procura di Stato elevava accusa contro Massimiliano Davide per la duplice imputazione di crimine di grave lesione corporale e crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie.

Come si difende l'accusato.

Ieri, adunque, al dibattimento, l'accusato, ha dichiarato di ritenersi colpevole semplicemente di qualche percossa verso la sposa. Per il resto: innocente.

— Le ho dato due ceffoni - ha detto - e niente altro. Spesso ero costretto a baruffare con essa perchè è una donna un po' originale, molto focosa, e che pretende di aver sempre ragione. Del resto io le volevo bene ed aspettavo un suo documento di stato libero per sposarla.

— Quella sera - continua il Davide - sono rientrato a casa verso le 8 per cenare. Subito mi ha aggredito con male parole perchè non ero andato a casa a pranzo; ed io, per troncare, uscii di casa. Ero rabbioso e bevvi qualche bicchiere di vino. Verso le 10 venne essa a cercarmi all'osteria, con la bambina. «Vuoi le chiavi? - mi domandò. - Dammele - risposi. E le presi. Essa allontanandosi mi disse «faremo i conti domani».

— Quando rincasai - riprende l'accusato dopo una breve pausa - ero piuttosto ubriaco, e molto agitato. Mi fece ira non trovare la donna nel nostro letto, afferrai la maniglia della porta che conduce nella stanza dei bimbi ed apersi. Essa era là. Allora, accecato, la trassi fuori e le diedi quattro schiaffi.

Pres. Non la colpì con la maniglia della porta, e non le diede dei pugni?

— No.

— Pure la maniglia fu trovata divelta.

— Lo so. Ma era rotta e quando apersi mi rimase in mano. Io la lasciai cadere per terra.

— E della questione del coltello?

— Nulla di vero, in ciò. Dopo che ebbi percosso la Volponi io scesi per andar fuori di casa. Ero appena giunto in cucina che udii la voce dei bimbi: «Papà, la xe saltada fora dela finestra!». Risalii e non la vidi più.

— Ma e la minaccia?

— E' una menzogna.

— Guardi che una persona non salta fuori della finestra per nulla.

— Ma quella è una donna anormale.

— E quanto bevette quella sera?

— Sette od otto quarti da una parte e tre o quattro da un'altra.

Dott. Robba, difensore: Ma tutto quello che ha detto ora se lo ricorda oppure ha ricostruito gli avvenimenti sulla narrazione altrui?

Accusato: Io, di mio non ricordo nulla perchè ero ubriaco. E' stato quando il commissario di p. s. mi ha fatto presente la cosa, che io ho cercato di rendermene conto.

Pres.: Ricordo semplicemente che in polizia, invece, l'accusato ha raccontato quello che racconta ora, come cosa da lui ricordata. Nè è il caso di accampare ora una ubriachezza che non fu mai accampata.

Difensore: Ma che però è ammessa dalla danneggiata, la quale disse al giudice istruttore che il Davide era ubriaco sfatto.

P. M.: Mentre in polizia disse che era «un po' preso dal vino».

Dif.: Ci sarebbe perciò contraddizione sul deposto della teste, contraddizione che si dovrà apprezzare.

P. M.: Ma che può benissimo spiegarsi con l'intenzione della donna di attenuare la responsabilità dello sposo.

Testimonianze e proposte.

Terminate le contestazioni il presidente fa chiamare i testimoni: Maria Volponi e la guardia Augusto Methljak. La donna però è assente e non reperibile. Tosto guarita s'è allontanata da Trieste. E il suo domicilio è ignoto. Le parti concordano, innanzi a ciò, che sia letto il suo deposto al giudice istruttore e alla polizia.

Dalle narrazioni della donna l'accusa contro il Davide è circonstanziata ed esplicita, conforme all'atto d'accusa. Solo una contraddizione vi si riscontra, quella cioè relativa alla ubriachezza, già rilevata dalla difesa.

A queste due letture segue quella della relazione medica fatta dal sanitario che curò la donna. Vi sono elencate le varie lesioni, dichiarate tutte, singolarmente e nel complesso, di natura leggera. Si aggiunge che la donna appariva angosciata e accusava indolenzimento in tutto il corpo.

E si introduce la guardia di p. s. Methljak.

— Ero d'ispezione - narra essa - su l'erta di via dello Scoglio, quando vidi correre verso di me una figura di donna. Era seminuda e agitatissima. Mi si abbattè sul petto e con voce rotta mi raccontò d'essere fuggita di casa, saltando dalla finestra, per timore d'essere uccisa dallo sposo che era sceso in cucina a prendere un coltello. Aveva il naso, la bocca ed i capelli insanguinati. La condussi al posto più vicino di medicazione poi mi misi sulle traccie del Davide, che potei arrestare il mattino verso le 7.

Il dibattimento probatorio sarebbe così esaurito. Il difensore domanda la parola per proporre di provare con un teste, il fratello stesso della Volponi, che la donna è isterica e perciò affetta da menzogna patologica. Poi che la finestra dalla quale essa si sarebbe... precipitata è alta soltanto 2 metri e mezzo, e che se si fece male, fu perchè un pezzo del davanzale si spezzò.

P. M.: Ma qui c'è da dimostrare che l'uomo non colpì - e non già che la donna, che fu certamente colpita, è una bugiarda patologica! Per ciò mi oppongo.

Il difensore replica ma la Corte trova inconferenti le proposte e le respinge.

Lette così le informazioni e la fedina penale, da cui risulta che il Davide fu molte volte punito per reati di violenza, il P. M. si leva per le sue deduzioni.

Le arringhe e la sentenza.

L'oratore della legge, partendo dalla testimonianza della Volponi, appoggiata dalla parziale confessione dell'accusato, e dalla sua recidività in reati di violenza, si dilunga a dimostrare giuridicamente le sussistenza del reato di grave lesione corporale, quantunque leggere siano le lesioni, e ciò per le speciali circostanze in cui furono inferte, e chiede condanna per i due titoli d'accusa.

Il dott. Robba, per la difesa, premesso che essendogli stato respinto dalla Corte il mezzo per provare che la accusatrice - resasi irreperibile alla vigilia del dibattimento - è una isterica affetta da abituale menzogna, si indugia a dimostrare che comunque il Davide era «ubriaco sfatto», come disse la donna, se al suo deposto si deve credere; e nega di poi si possa condannare per gravi lesioni corporali quando i medici dichiarano che esse lesioni sono leggere.

La Corte, sulla base della denunzia di Maria Volponi, che ritiene «chiara ed esplicita», condanna per pubblica violenza e contravvenzione di leggere lesioni a 10 mesi di carcere duro.

La difesa insinua querela di nullità e ricorso.

Gli eccessi di due giovanotti

Antonio Vecchiet, venti anni, e Giuseppe Debellis, 18 anni, si sono trovati la sera del 10 giugno in uno di quegli stati psicologici in cui non si misurano nè gli atti, nè le parole. Si capisce che avevano bevuto. E troppo.

Ieri si trovarono in Tribunale e si sentirono leggere una accusa di pubblica violenza, indiscutibilmente precisa. Il Vecchiet poi si sentì imputare anche di malizioso danneggiamento; ed ecco il perchè.

Il 10 giugno, adunque, verso le 11 di sera, Vecchiet e Debellis, da buoni amici, entrarono nell'osteria di Giuseppe Brazzati. Per berne un mezzo. O meglio: un altro mezzo, giacchè parecchi ne avevano trangugiati precedentemente.

Come e perchè a un certo punto Vecchiet abbia afferrato dei bicchieri e poi delle sedie per scagliarli contro altri avventori, non si è ieri saputo. L'oste, citato come teste, non si è curato di comparire a dibattimento. Ma il fatto sta che esso oste prese Vecchiet e lo spinse fuori del locale, poi prese il Debellis e lo mandò a fargli compagnia. Indi chiamò la guardia Potschkar che era nei pressi.

Ed ecco delinearsi la pubblica violenza.

Disse ieri la guardia:

— I due urlavano sulla porta dell'osteria, ed io li invitai ad allontanarsi. Non volevano. Presi allora per un braccio il Vecchiet, ma egli divincolandosi mi gridò: «No vegno... e te farò veder mi». Allora lo arrestai.

Pres.: E il Debellis?

— In quanto a lui, appena vide che arrestavo il Vecchiet protestò: «Finchè ghe son mi no lo lasso menar via» e lo afferrò per un braccio tentando di strapparmelo.

— Erano ubriachi?

— Abbastanza... Vecchiet più dell'altro. Mi pare però che dovessero sapere cosa si facessero.

In quanto ai due accusati essi sono concordi nel dire: «Pol darse che gabia fato... ma no me ricordo. Iero imbriago»...

E che fossero ubriachi conferma Giovanni Vistori, che si trovava, in quella contingenza, nell'osteria.

La Corte li ha condannati per contravvenzione di ubriachezza ad una settimana di arresto.

Tanto il Vecchiet come il Debellis erano senza difensore.

Uno schiaffo alla chellerina e conseguenze

E' accusato di pubblica violenza ai danni della guardia di p. s. Bradaz il bolognese calderaio Ettore Maraldi, trentacinquenne, occupato da 12 anni presso lo stabilimento tecnico.

Sostiene l'accusa che la sera del 9 settembre, quando la guardia di p. s. Bradaz accorse alla birreria Depratto, in via Sanità, per sedare alcuni eccessi commessi da una comitiva di 5 giovinotti, il Maraldi, ch'era fra essi, si oppose dapprima all'arresto dell'amico Fitzmajer, poi, quando la guardia invitò lui pure a seguirlo, rispose con arroganza «cosa la sa lei?» La guardia lasciò allora il Fitzmajer per arrestare il Maraldi, il quale si oppose con forza a che gli venisse messa la manetta - e solo cedette quando intervenne un'altra guardia.

Ettore Maraldi nega la pubblica violenza.

— Avevo bevuto, quella sera - dice - ma io non vengo qui a dire che ero ubriaco e che non mi ricordo. Sapevo perfettamente cosa facevo ed ho presente tutto quanto è avvenuto. Quando siamo stati mandati fuori dal locale, perchè il Fitzmajer aveva dato uno schiaffo alla chellerina, ed è comparsa la guardia, io ho semplicemente detto, con gli altri «Non lo arresti che non ha fatto niente di male». La guardia allora ha lasciato il Fitzmajer e ha preso me. Io gli ho semplicemente detto: «Cossa la fa? Mi no go fato gnente...» e non già: «Cossa la sa?» Quando poi mi son sentito dire: ««In nome della legge!!» io ho seguito, senz'altro il funzionario. Mio suocero è stato trenta anni guardia di p. s. a Trieste e mi ha chiaramente istruito.

Pres.: Ma lei si oppose a che le fossero messe le manette, tanto che la guardia rimase graffiata alle mani.

— Niente affatto. Si sarà graffiata in altro modo.

— E seguì la guardia solamente quando ne intervenne una seconda.

— Ma se questa seconda guardia non l'ho neanche vista!

Viene a questo punto introdotta la teste Dematto, proprietaria della birreria di via Sanità. Essa dichiara di non poter dire niente.

— Mi ricordo - aggiunge - che sono entrati cinque giovanotti e a un tratto la chellerina ha gridato: «mi hanno dato uno schiaffo» ed è corsa fuori del locale. Son corsa fuori anch'io, ma poi mi sono fermata e son ritornata dentro. La ragazza intanto aveva chiamato una guardia e i cinque giovanotti erano usciti.

— E non ha visto altro?

— Io no. Solo che erano ubriachi sfatti.

— Ma se lo stesso accusato nega questa circostanza!

— Eppure.... io lo ho visto ubriaco.

E su questa affermazione viene licenziata.

E' la volta ora della guardia di p .s. Bradaz. Il suo interrogatorio è una ininterrotta contestazione.

Pres.: Cosa è avvenuto, quella sera?

— Sono stato chiamato da due donne: la padrona e la cameriera della birreria...

— Ma la padrona dice che ella non la chiamò.

— Eppure c'era anche lei.

— Continui.

— Quando giunsi vidi cinque giovanotti. Domandai che cosa fosse accaduto e il Maraldi mi disse: «Cosa la sa lei?» Allora, l'ho invitato in polizia.

— Ma, prima, non aveva invitato il Fitzmajer?

— Sì, ma poi quando il Maraldi intervenne invitai anche lui.

— Ma non lo arrestò perchè il Maraldi lo aveva preso per un braccio allo scopo d'impedirle di arrestare il Fitzmajer?

— Nossignore. Il Maraldi, poi, si rifiutò di seguirmi. Allora io lo dichiarai in arresto e feci per mettergli la manetta alla destra. Egli si oppose con la sinistra in modo che rimasi graffiato. Finalmente intervenne un'altra guardia e potei tradurlo con me.

— Quando gli mise la manetta, faticò molto?

— Cinque minuti circa. Se avessi voluto adoperar tutta la forza avrei potuto fare da me, ma avendo sentito le donne che piangevano e i quattro uomini che mormoravano, io mi tenevo piuttosto in guardia.

Il difensore dott. Robba a questo punto rileva che nel verbale d'arresto la guardia disse: «quando il Maraldi vide un'altra guardia venire, si lasciò condurre».

— Di quale intervento della seconda guardia parla ora? - conclude.

Teste: La guardia venne, prese per un braccio il Maraldi e mi aiutò così.

Accusato: Ed io ripeto che nessun'altra guardia è intervenuta.

Il dif. propone che siano ammessi a testimoniare i quattro compagni del Maraldi per stabilire che questa seconda guardia non intervenne. Il P. M. si oppone. La Corte, però, li ammette. Sono essi Luigi Fitzmajer, Giuseppe Scarpa, Giuseppe Giraldi ed Emilio Sejanovich. Tutti sono concordi nell'affermare che questa seconda guardia non la videro; ma soggiungono che non ne sono certissimi. Certissimo di ciò si dichiara il solo Sejanovich, che afferma di esser sempre stato vicino al Maraldi, di averlo confortato, e di poter escludere qualunque sua opposizione alla guardia.

P. M.: Si può sapere dal teste Bradaz chi è quella guardia?

Bradaz: E' la guardia Pincherli.

Giudice dott. Luccardi: Vorrei sapere se l'opposizione fatta alla applicazione delle manette, fu molto forte.

Bradaz: Sì. Tanto che, usando tutta la mia forza, da solo non sarei riuscito.

Giud. dott. Luccardi: Rilevo che prima, al presidente, il Bradaz disse: «Se avessi voluto usare tutta la forza sarei riuscito, ma dovevo stare in guardia.

Esaurita l'escussione dei testi, il P. M. si leva per sostenere l'accusa, come dall'atto della procura di Stato, e conclude: Sia pure mite la pena, con applicazione dei par. 54 e 55, ma l'accusato deve essere condannato per pubblica violenza.

Il difensore dott. Robba svolge nella sua arringa tutte quelle che a suo avviso son numerose contraddizioni della guardia accusatrice e chiede una assoluzione.

La Corte, «ritenuta esplicita, chiara e precisa la deposizione del funzionario di p. s.» condanna Ettore Maraldi a 1 mese di carcere duro, computati 25 giorni di arresto preventivo.

Il P. M. presenta ricorso contro la misura della pena.

★ Presiedeva il cons. Lion. Giudici i cons. Minio e bar. Farfoglia e giud. dott. Luccardi. P. M. il Primo Proc. di Stato dott. Zencovich.

CORTE D'ASSISE

Nuovo dibattimento fissato

Oltre i nove dibattimenti fissati per la sessione d'Assise, che incomincerà lunedì, un decimo è stato ieri fissato pel giorno 17 ottobre. Trattasi di un processo per lesion d'onore contro Giovanni Cian ed Angelo Lanza, patrocinati dall'avv. Puecher, su querela di Giovanni Marzoli, costituitosi P. C. col dott. Robba.

Presiederà il cons. Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le nuove costruzioni navali

FRANCIA.

I cantieri di Provenza hanno felicemente varato il piroscafo «Duc d'Aumale» costruito per conto della «Compagnie Générale Transatlantique» per la sua linea Marsiglia-Orano. Questo piroscafo è lungo m. 110 e largo 15; stazza circa 5000 tonnellate. E' provvisto di due macchine azionanti ciascuna un elice e dell'apparecchio per la telegrafia senza fili. Le installazioni di prima classe, al centro, sono di gran lusso. A poppavia si trova la seconda classe, capace di 103 posti, con cabine comode ed eleganti, con vasta sala da pranzo e fumoir sul ponte-passeggiata.

La terza classe è collocata verso prora ed offre ogni desiderabile conforto. Il piroscafo ha pure delle speciali installazioni per il trasporto delle truppe.

La stessa «Compagnie Générale Transatlantique» ha in costruzione questi piroscafi: «Mississipi», di 159 metri di lunghezza, 12.920 tonn., 18.450 HP per la linea Havre-Nuova Orleans; «Flandre», di m. 150 di lunghezza, 11.330 tonn., 10.000 HP per la linea S. Nazaire-Vera Cruz; «Haiti», 130 m., 50 di lunghezza, 6.600 tonn., 4.500 HP per la linea Havre-Antille; «Antilles», 100 m., 50 di lunghezza, 2.610 tonn., 1.600 HP; «George», tipo «Texas», per la linea Havre-Nuova Orleans; «Porto-Rico», per linea Havre-Antille.

GERMANIA.

I cantieri «Vulkan» di Stettino, hanno felicemente varato per conto del «Norddeutscher Lloyd» il transatlantico «Sierra-Nevada». Eccone le caratteristiche: lunghezza m. 135.50, larghezza m. 17, puntale m. 11.54, portata lorda 8.300 tonn. Velocità oraria 13 nodi. Posti di prima classe 116; di seconda 74; per emigranti 1270 cuccette. Il piroscafo è provvisto di impianti per telegrafia senza fili e della campana per segnalazioni sottomarine. Sarà posto sulla linea del Plata.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. V. Gercovich da Venezia con 90 passeggeri, «Bruenn» cap. E. Winterhalter da Venezia.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. Pesut da Venezia con 76 passeggeri, «Cyclops» cap. S. Gamulin da Venezia ,«Maria Immaculata» cap. Buntielich da North Shields, «Olimpo» cap. G. Iuricevich da Methil, «Sebenico D.» cap. C. Zadro da Lissa, «Maria B.» cap. V. Peruzovich da Spalato, «Petka» cap. M. Miletich da Cattaro con 110 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 30 passeggeri, il veliero italiano «Bettina» cap. G. Lauro da Monopoli.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Helouan» per Brindisi e Alessandria, «Linz» per la Tessaglia e Odessa, «Bohemia» per Porto Said e Sciangai, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Columbia» per Buenos Aires, «Saraievo» per Metcovich, «Spalato D.» per Metcovich.

Il piroscafo italiano «Olga» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Principessa Cristiana» partì il 3 da Rotterdam pel Tyne, «Buda II» arrivò ieri a Genova, «Andrassy» e «Arpad» arrivarono ieri a Catania, «Eros» proseguì il 3 da Costantinopoli per Marianopoli, «Zichy» arrivò il 2 a Nizza, «Francesco Musner» in viaggio per Trieste, «Kalman Kiraly» carica a Cardiff per Venezia, «Izbram» carica nell'Azoff per Anversa, «Atantico» passò Messina il 3 diretto a Marsiglia.

Lloydiani. «Tirolo» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste, «Nippon» arrivò il 3 a Bombay, «Vienna» diretto a Trieste partì da Alessandria per Brindisi.

CRONACA DI POLA

Pola 4. Alla biblioteca civica pervenne oggi in dono dall'ing. Dagoberto Frey di Vienna una pubblicazione di grande formato dal titolo «Il duomo d'Arbe» ricca d'incisioni e di quattro tavole fuori testo con la pianta del duomo.

★ La compagnia lirica Borboni che doveva debuttare oggi al Politeama Ciscutti, dovette rimandare la sua venuta, essendo cadute malate due delle sue artiste principali. Probabilmente avremo alcune rappresentazioni di una compagnia bavarese.

★ Alcuni signori in partenza da Pola elargirono cor. 5 al gruppo locale della Lega Nazionale.

★ Domenica scorsa notte scoppiava a Sissano, originata da vecchi rancori e da gelosia di donne, una rissa accanita, e il giovane ventenne Giuseppe Dobrau, addetto ai lavori della nuova officina del gas a Pola, si buscava nove coltellate, riportando altrettante ferite, tra cui una gravissima all'addome con fuoruscita dell'intestino. Il Dobrau stette fra la vita e la morte per quattro giorni e stanotte alle 1.30 esalò l'estremo respiro. La gendarmeria procedette all'arresto di due villici sissanesi che parteciparono alla rissa sanguinosa.

★ La Cooperativa fra vetturali per trasporto con automobili, tenne iersera nel restaurant «Al Rebecchino» un congresso straordinario in cui la nuova direzione fu così formata: Antonio Furlanich, presidente; Santo Bilucaglia, vicepresidente; Costantino Cogoi, segretario; Antonio Zidarich, Massimiliano Serravallo, Giuseppe Cerdonio, Matteo Lizzul, Antonio Martinuzzi, Tomaso Micovillovich, direttori; Giuseppe Grassi e Giovanni Depicolzuane, revisori; Giorgio Soiat, supplente; Santo Bilucaglia e Giovanni Depicolzuane, verificatori.

Onoranze ad un aviatore istriano

Portole 4. Giorni sono il locale «Gabinetto di lettura agricolo-operaio» offrì un vermouth d'onore al concittadino sig. Emilio Facchini che, com'è stato già annunciato, conseguì lo scorso giugno il diploma di pilota-aviatore all'aerodromo di Somma Lombardo (Milano), venendo ad essere così il primo aviatore comprovinciale. La festicciuola ebbe carattere famigliare: ciò che, però, non impedì si svolgesse fra la simpatia di tutti i portolani. Parlò, applauditissimo, il presidente del fiorente sodalizio, l'on. dott. Pesante, che ricordò la gloria tutta italica delle origini dell'aviazione e augurò sempre nuovi allori al giovane aviatore.

Già l'annuncio del diploma conseguito così brillantemente dal Facchini era stato appreso lo scorso giugno a Portole con vivissima soddisfazione: e al valoroso aviatore, che a Milano, pur in mezzo ai festeggiamenti di cui era l'oggetto non dimenticava il suo paese natio, furono spiccati telegrammi di augurio dal podestà on. dott. Pesante, dal Gabinetto di lettura ecc. Inoltre il Consiglio comunale

Dalla cassetta del «Piccolo» in via Silvio Pellico si preleva la corrispondenza alle 9 ant., 1 e 8 pom.

ha testè deliberato di donare al giovane aviatore una medaglia e un'artistica pergamena, e il Gabinetto di lettura ha manifestato al concittadino la sua simpatia nominandolo socio onorario.

La proclamazione di Ronchi a borgata

Ronchi, 3. Fu già narrato dell'elevazione di Ronchi da villaggio a borgata. Per dare solennità all'avvenimento, il Municipio ha indetto per domenica prossima, 6 corr., alcuni festeggiamenti, di cui eccovi il programma: ore 8.30 ant.: Ricevimento degli ospiti nel teatro; ore 9: Benedizione della bandiera comunale, in Duomo; ore 10: Solenne proclamazione di Ronchi a borgata, con l'intervento del signor Luogotenente e delle altre autorità; ore 10.45: Canto dell'inno a Ronchi, parole d'anonimo cittadino, musica del dott. L. Vinci; ore 2.30-4.30 pom.: Concerti sulle due piazze del borgo; ore 5: Estrazione dei premi della lotteria a favore della Casa di ricovero; ore 5.30: Ballo popolare; ore 7: Illuminazione del paese.

Se il tempo sarà favorevole, l'aviatore Giovanni Widmer da Monfalcone farà un volo verso Ronchi librandosi sulla borgata.

Consiglio comunale di Lussingrande

Lussingrande 3. Sotto la presidenza del podestà sig. Giovanni Cumicich il nostro Consiglio tenne ieri seduta. Venne deliberato di non far luogo all'istanza di Maria Barichievich di San Pietro de' Nembi per l'ottenimento d'un sussidio mensile, ma di passarla alla direzione dell'Istituto di pubblica beneficenza. Si accettò il ricorso di Stefano Szalay contro l'applicazione d'una multa infittagli per contravvenzione alle prescrizioni di polizia locale. Non essendo stata approvata dall'autorità politica la nomina dell'on. D. V. Scarpa a consigliere comunale, venne nominato in vece sua ad unanimità di voti l'on. Giovanni Stuparich. Si decise di concorrere con una quota alle spese di costruzione della linea telefonica interurbana Trieste-Dalmazia e si rimandò ad altra seduta la istanza dell'anziano di Sampietro de' Nembi per la costruzione di un nuovo edificio scolastico in quella località. Alla guardia di polizia comunale Giovanni Fabrich venne aumentato lo stipendio con 10 cor. mensili. Vennero approvati i conti preventivi per l'anno 1913 dell'Istituto di pubblica beneficenza e del Comune i quali ultimi presentano un introito di cor. 10921, un esito di cor. 23.609, quindi un deficit di 12.768 cor. Le addizionali comunali dal 110% discendono al 90%; è questa la miglior prova dell'ottima amministrazione comunale, dacchè essa è in mano degli autoctoni, cioè degl'italiani. Da notarsi che in due soli anni le addizionali comunali ribassarono del 40%; con tutto ciò certi rappresentanti della minoranza straniera si sfogano in ogni seduta contro la «mala» amministrazione comunale che ha il... torto d'aver saputo pagare molte migliaia di corone di debiti fatti dalle precedenti amministrazioni ed oltracciò d'aver quasi ribassato del doppio le addizionali comunali, nonostante l'introduzione dell'illuminazione elettrica della città e di altre spese ingenti di miglioramento. La tassa comunale sul vino da 2 venne portata a cent. 4 per litro.

L'ordine del giorno non venne esaurito perchè i croati abbandonarono l'aula, per un incidente nato mentre si discuteva l'aumento di stipendio alla guardia comunale Fabrich. Un rappresentante della minoranza con parole e gesti, tutt'altro che parlamentari, se ne dichiarò contrario, dicendo che per Lussingrande è troppo lusso l'aver «due» guardie comunali pagate con 80 corone mensili.... tuttavia vorrebbe veder aumentato il numero delle guardie per molte ragioni... però è contrario all'aumento. Un altro rappresentante croato disse che nel rione abitato dagli slavi non c'è bisogno di guardie. Gli risponde l'on. dott. Sussich che proprio dal rione abitato dagli slavi vennero lanciate, e sempre di notte, pietre contro i lussignani, che vennero curati da lui. Queste azioni, dice lui, son degne di beduini, non già di persone che pretendono di essere considerate civili. A tali parole s'alza come un energumeno l'on. Braghessic, croato, ed offende il dott. Sussich, credendo che questi avesse tacciato da beduini tutta la colonia slava. A nulla giovano le spiegazioni degli on. Sussich, Scarpa e del podestà, chè l'on. Braghessic, fingendo di non comprendere, prende il berretto e se ne va. Con lui escono due altri croati. Gli altri rimasti, anzichè procurar di calmare il loro collega e spiegargli il vero significato delle parole espresse dall'on. Sussich, non sapendo più a qual santo votarsi escono pur essi dall'aula, sicchè, mancando il numero legale dei rappresentanti il podestà dichiara chiusa la seduta, fra vivi commenti.

★ All'Asilo infantile cittadino, riaperto lunedì scorso s'inscrissero sinora 84 bambini. Il bel numero di frequentanti dimostra chiaramente che a nulla valsero le raccomandazioni, le promesse e le pressioni d'ogni specie esercitate dai croati, con a capo il prete don Fabianic, presso certe famiglie italiane perchè inscrivessero i loro figli alle scuole della futura grande Croazia.

CAMBIO DI CONSONANTE.

Ne ho visti molti d'ostinati, sai?
Ma come te, giammai;
Si parla, ti si spiega, ti si prova,
Tu..... come un..... e nulla giova.

Spiegazione del giuoco precedente:
CARTA CARA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Opicina per cor. 4100; stabile in Guardiella per cor. 37.500; stabile in Guardiella per cor. 37.500; stabile in Scorcola per cor. 52.000; stabile in Opicina per cor. 5600.

Mutui ipotecari

Cor. 97.000 al $5^1/_4$% a peso di uno stabile in città; cor. 25.000 al $6^1/_4$% a peso d'uno stabile pure in città; cor. 6.466.30 al 6% a peso di uno stabile in Trebiciano; cor. 36.750.50 al 6% a peso di uno stabile in Scorcola; cor. 17.000 al $5^1/_4$% a peso di uno stabile in Guardiella; cor. 18.000 al $6^1/_4$% a peso di uno stabile in Guardiella; cor. 5000 al $6^1/_4$ a peso di uno stabile in Roiano; cor. 30.000 al 6% a peso di uno stabile in Scorcola.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 4 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 625.—, Staatsbahn 716.—, Alpine 1051.—, Lotti turchi 234,— — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 195.62 (195.75), Disconto 186.87 (186.87). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.— (101.—), Rendita 97.90 (98.05), Meridion. 616.— (603.—), Mediterranee 408.— (405.—), Edison 609.— (605.—), Banca Comm. 875.— (872.—), Terni 1622.— (1598.—), Chiusa Rend. franc 90.30 (90.85), Ital. 92.80 (96.80), Spagn. 92.30 ex (93.50), Banche Ottom. 675.— (689.—), Rio Tinto 2030 (2067), Lotti turchi 109.75 (200.—).

NUOVA YORK 4. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $110^5/_8$, Baltimore and Ohio $108^1/_2$, Canadà-Pacific 276, Chicago-Milwaukee and St. Paul $112^3/_8$, Missouri Pacific 45, Northern Pacific $128^3/_4$, Pennsylvania $124^3/_4$, Philadelphia and Reading $174^5/_8$, Southern Pacific $112^1/_2$, Southern Railway Com. $31^1/_8$, Union Pacific Com. $174^3/_8$, Amalgamated Copper $91^1/_2$, Anaconda $46^5/_8$ ex, U. S. Steel Corp. Com. $78^5/_8$. Tendenza a vendere.

Listino. Napol. 19.09 a 19.15, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.04 a 24.11, Londra 24.11 a 24.18, Francia 95.40 a 95.70, Italia 94.40 a 94.70, Bancon. ital. 94.40 a 94.70, Germania 117.70 a 118.10, Bancon. germ. 117.70 a 118.10, Rend. austr. carta 85.— a 85.40, Rend. ungher. corone 85.— a 85.40, Credit 625.— a 627.—, Italiana 95.50 a 96.—, Staatsbahn 714.— a 716.—, Lombarde 104.50 a 116.50, Lotti turchi 234.— a 238.—.

PARIGI 4. (Chiusa). Rendita francese 3% 90.80, Rend. italiana $3^3/_4$% 96.85, Rend. spagnuola estera 92.30 ex, Azioni Banca ottomana 675.—.

PARIGI 4. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 116.—, Rend. turca unif. 85.50, Cambio Londra 252.8, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 91.20, Länderbank —.—, Lotti turchi 199.75, Banca di Parigi 17.10, Azioni Meridionali ital. 609.—, Rio Tinto 2080.

FRANCOFORTE 4. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 194.75, Ferrate Stato 152.50, Lombarde 20.50

Caffè. AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average per ottobre 70.75, per dicembre 70.75, per marzo 70.75, per maggio 70.75. staz.o

HAVRE 4. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 87.75, per dicem. 88.75. staz.o

NUOVA YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 4 di più, marzo 3 di più.

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato calmo. Vendite 14000. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C.- ottobre 6.08, ottobre-novembre 6.04, novembre-dicembre 5.99, dicembre-gennaio 5.99, gennaio-febbraio 6.—, febbraio-marzo 6.02, marzo-aprile 6.03, aprile-maggio 6.04, maggio giugno 6.05, giugno luglio 6.05.

Olio. PARIGI 4. Ravizzone per mese corrente 73.25, per novem. 73.50, per gennaio-aprile 73.75, per marzo-giugno 72.—. calmo

Avena. PARIGI 4. Mese corr. 20.55, per novem. 20.40, per novembre-febbraio 20.40, per gennaio-aprile 20.70. staz.o

Frumento. PARIGI 4. Mese corr. 26.85, per novem. 26.95, per novem-febbraio 25.95, per genn.-aprile 27.—. fiacco

Farina. PARIGI 4. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 36.70, per novem. 35.65, p. novem.-febbr. 35.20, per gennaio-aprile 35.—. fiacco

Spirito. PARIGI 4. Per mese corr. 46.—, per novem. 45.75, per gennaio-aprile 46.75, per maggio-agosto 48.25. staz.o

Zucchero. PARIGI 4. Greggio da 88° uso nuovo 31.—32.— staz.o; bianco per mese corr. 30.25, per novem. $30^3/_8$, per gennaio-aprile 31.—, per marzo-giugno 31.50. Raffinato 71.50 a 72.—. Staz.o (Bello)

MAGDEBURGO 4 (Relaz. Licht). Tempo per lo sviluppo delle barbabietole in generale abbastanza favorevole. Specialmente il contenuto zuccherino soddisfacentemente aumentato. Per il momento è giustificata l'aspettativa di un raccolto buono-medio. Dieci fabbriche annunciano contenuto zuccherino di 16.12% contro 16.63% (1911) e 15.52% (1910). Resa 13.85 contro 14.04 (1911) e 13.20 (1910).

Peso delle barbabietole: a Magdeburgo: con foglie gr. 13.05 (1912); 486 (1911); 1391 (1910); 1303 (1909); senza foglie gr. 598; 263; 640; 574; contenuto zuccherino 18.94%; 18.61%; 18.79%; 17.61 per cento.

Depositi visibili: in tonnellate: 899.000 (1912); 900.000 (1911); 1.107.000 (1910); 1.031.000 (1909).

Zucchero. AMBURGO 4. (Chiusa). Per ottobre 9.65—, per novem. $9.62^1/_2$, per dicem. $9.67^1/_2$, per gennaio 9.75—, p. febbr. $9.82^1/_2$, per marzo 9.90—.

LONDRA 4. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9^1/_{16}$. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 Ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Szapary	5	Caricazione
1			
Molo IV			
» IV			
1 a	Dalmazia	6	»
3	Albania	7	Scaricazione
Molo Lloyd			
A			
B	Bohemia	4	Caricazione
C	Brünn	8	»
D			
E	Salzburg	6	»
6	Sofia Hohenberg	17	Scaricazione
9			
12 a			
12 b	Ravenna	5	»
Molo II			
13 a	Gilda	5	Caricazione
13 b			
14			
17	Maria Teresa	6	Scaricazione
21	Praga	6	»
22			
Molo I			
23	Bucovina	7	»
24			
25			
30	Laconia	10	»
32			
69	Francesco O.	9	»
71	Margherita	7	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA pulizia stanze oppure altri lavori offresi dalle 8-2. Offerte «Angelina» Piccolo. 4184 A

MASSAIA brava vedova offresi quale direttrice di casa presso persona sola. Offerte «Vedova 100» Piccolo. 10024 A

PRESTASERVIZI pratica offresi a famiglia per dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 3935 A

SARTA abile stirare offresi quale cameriera fina, preferibile per fuori. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 10265 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA con buoni attestati cercasi. Via Stadion 12, p. terzo. 4171 B

CAMERIERA per trattoria cercasi. Via S. Zaccaria N. 4. 10296 B

CUOCA brava, vitto, alloggio cercasi. Cucina popolare Massimo D'Azeglio 28 4076 B

CAMERIERA brava e donna servizio con attestati cercansi. Via S. Caterina n. 7, quarto piano. 10315 B

DOMESTICA brava possibilmente tedesca cercasi. Coen, via Media, angolo Piccardi N. 47. 4082 B

DOMESTICA tutti lavori, bambinaia friulana buoni attestati cercano sposi con bambina, Tor S. Piero 12, porta 22. 4103 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi prontamente piccola famiglia. Acquedotto 9, I, destra. 4116 B

DONNA servizio cercasi. Gatteri 25, porta 9. 4132 B

DOMESTICA giovane brava cercasi prontamente. Via San Michele N. 42, mezzanino, sinistra. 4125 B

DOMESTICA italiana con buoni attestati cercasi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4113 B

DONNA servizio mattina cercasi. Giulia 11, porta 8. 4097 B

DOMESTICA tedesca, giovane, cercasi per due persone. Indirizzo Piccolo. 12801 B

DOMESTICA giovine pratica lavori di casa con paga discreta cercasi. Via S. Caterina 8, I, destra. 4149 B

DOMESTICA quindicenne cercasi prontamente. Farneto 35, pianoterra, destra. 4181 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 3 soltanto. Acquedotto 38, p. I, porta 4. 4169 B

DOMESTICA sappia cucinare con attestati, cercasi prontamente, buona paga. G. Gallina 5, III, destra. 4196 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. San Nicolò 33, porta 22. 10364 B

DOMESTICA capace cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 10361 B

DOMESTICA tedesca, capace tutti lavori, cercasi prontamente. Galleria 3, III scala, porta 31. 10204 B

DOMESTICA atta ogni lavoro, preferibilmente tedesca cercasi. Rivolgersi Via Cappello 2, terzo, sinistra. 4210 B

DOMESTICA giovane per tutti lavori cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3985 B

PRESTASERVIZI per tutta giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4186 B

PRESTASERVIZI giovane con attestati cercasi da famiglie due persone. Via Bechi 13, porta 8. 10319 B

PRESTASERVIZI capace cucinare cercasi dalle 7 alle 6. Rossetti 63. 10323 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi, orario da combinarsi. Indirizzo al Piccolo. 4158 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per tutta la mattina. Via Cecilia 7, p. terzo. 10337 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per piccola famiglia. Piazza Vico 7, porta 5. 10366 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per tutto il giorno da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4188 B

PRESTASERVIZI giovane brava cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 4117 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Conti 30, I, destra. 10302 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, 14 corone. Indirizzo Piccolo. 4128 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Farneto 30, III, sinistra. 4079 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 4077 B

RAGAZZINA per custodire bambina di 2 anni durante la giornata cercasi prontamente. Via Fonderia 4, I. 10356 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE bilancista serio, lunga pratica, conoscenza vari articoli, offresi primarie referenze. Offerte «Serio» Piccolo. 10313 C

FACCHINO giovane, robusto offresi. Informazioni via Conti 40, appalto. 4086 C

GIOVANE trentenne bella presenza offresi quale riscuotitore con attestati. Cauzione corone 800. Offerte «Simeone 10299» Piccolo. 10299 C

GIOVANE onesto, buoni attestati, parla sloveno, tedesco cerca posto come cocchiere o mezzo facchino; dispone cauzione. Via del Ponte 5, II. 10272 C

MARITO e moglie senza figli offresi come portinai. Indirizzo al Piccolo. 4145 C

OPERAIO discreto muratore, buoni attestati, cerca posto anche presso famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4089 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente, occasioni. Via Giulia 35, IV p., porta 11. 10267 C

PERSONA attivissima cerca da rappresentare qualche seria ditta in articoli grande consumo. Offerte sub «Attivissimo» postarestante Spalato (Dalmazia). 13956 C

PENSIONATO offresi per posto fiducia di amministrazione, corrispondenza italiana, tedesca, anche fuori Trieste. Offerte «Contabilità 3755» Piccolo. 3755 C

SARTA bravissima eseguisce vestiti eleganti, qualsiasi lavoro in ventiquattro ore, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 3956 C

SARTA capacissima, forestiera, moda inglese, francese, offresi in casa. Manzoni n. 15, I. 3844 C

SARTA di bianco offresi a prezzi miti. Via Rossetti N. 28, p. II. 10303 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.)

(103)

— E' strano.

— Ieri ricevetti un'anonima con cui mi si raccomandava di non andar più sola a visitare i miei malati, specialmente la madre di quel brigante... Oggi ne trovai una seconda, in cui s'insisteva che non andassi assolutamente perchè quel cattivo mobile aveva proferito minacce contro di me...

— Ma chi poteva interessarsi così?

— Mah! Chi scrive dev'essere certo qualcuno che lo conosce e s'era spaventato del pericolo da cui venivo minacciata. Mi diceva con toccante semplicità che, se a Belleville v'era qualche cattivo soggetto, c'era però anche gente che mi voleva bene pei miei benefici.

— E che n'è stato di quella lettera? - chiese Michele.

— L'ho distrutta come quegli che scriveva mi raccomandava.

— Avete fatto male. Con essa si provava l'agguato.

— No. Chi m'ha salvata la vita, manifestava vivi timori per la sua sicurezza personale. Aveva paura dell'uomo che denunciava. Non voglio che nessuno abbia a soffrir angustie per causa mia... In quanto a prove, non mancano. Il martello porta le iniziali dell'assassino, che a quest'ora dev'essere già arrestato. Io non lo aggraverò... Desidero il silenzio e che il mio nome sia proferito il meno possibile in questo brutto affare... Mi fa pietà la figlia di quello sciagurato e la madre di lui; domani andrò a confortarle.

— Come! - gridò la signora Talbot. - Tornereste in quella casa?

— Che volete che tema? E poi nulla mi farà ritrarre dal recare conforto agli ammalati ed ai poverelli che m'aspettano.

— Voi siete coraggiosa.

Françoise crollò le spalle.

— No - disse. - Sono fatalista e credo che accada solo quello che deve accadere. Non si sfugge al proprio destino. E' questo il segreto del mio coraggio...

— Ah! - fece Talbot - quando penso al pericolo che avete corso mi sento rabbrividire. Stanotte non potrò dormire.

— Dimenticate, come voglio far io.

— Si fa presto a dirlo. Ma bisogna poterlo.

— Comunque, parliamo d'altro.

Il discorso cambiò, ma non tornò la giocondità consueta; per cui Françoise credè meglio non prolungare la visita.

Michele volle accompagnarla sino alla vettura e, traversando il vestibolo avvolto nella penombra, le prese la mano, l'attirò a sè, e, sfiorandole i capelli con le labbra, le sussurrò all'orecchio:

— Sentite, Françoise, come batte il mio cuore... Se foste morta, ah! mio Dio! che sarebbe stato di me?

Essa levò su lui i suoi occhioni dolci e pieni di rassegnazione.

— Povero amico! - rispose - mi avreste pianta per qualche tempo, poi vi sareste consolato... Eh! ci si consola di tutto.

— Non dite così.

— Parlo ragionatamente, parlo come una persona la quale ha già visto molte cose e sa...

— Se capitasse a me vi consolereste voi?

La dottoressa rabbrividì e le sue palpebre sbatterono.

— Io? io?... Non è la stessa cosa... Io non ho che voi come obbiettivo. Sono sola, senza parenti... nulla mi sollecita, nulla mi lega. Voi, Michele, siete tutto per me... ed io non sono per voi che...

Egli le pose una mano sulla bocca.

— Ah! tacete!... Se sapeste... se poteste sapere... Il posto che voi occupate nel mio cuore nessuno ve lo prenderà mai... Verrà il giorno in cui comprenderete... Ah! Françoise, compiangetemi.

— Compiangervi?

— Ahimè! sono infelice... Sento che debbo sembrarvi strano, peggio ancora... Non accusatemi, Françoise, serbatemi il vostro cuore, il vostro cuore sì buono, sì tenero... Ah! come vi amo! come ho bisogno di voi!

Si udì rumore e Talbot dovette staccarsi e ridivenir cerimonioso.

Mise la dottoressa in vettura e le baciò la mano, ripetendo:

— Arrivederci presto, presto.

E Françoise, tutta intontita, combattuta da contrari sentimenti, felice ed infelice ad un tempo, mormorava lungo il tragitto:

— Che cos'ha? perchè quei sospiri? quelle reticenze? che vuol dire?

Quando il ministro rientrò nel salottino di sua madre, trovò questa ritta in piedi presso la porta.

— Mio caro figlio, mi sento stanca e vado a riposarmi - essa gli disse. - Buona sera! a domani!

— Buona sera - egli rispose distrattamente.

— Michele, guardami. Volta la tua faccia verso di me, che ti veda meglio... Sembri molto commosso.

Invece d'obbedire, egli voltò ancora più il viso altrove.

Essa sorrideva, pareva contenta.

— Tu l'ami - fece. - Indovino, eh? Ne convieni?

Al che egli, penosamente, come se le parole non volessero uscire, rispose:

— Sì, mamma, l'amo.

— E c'è per questo da assumere quell'aria funebre?... Non potevi annunciarmi nulla di più gradito.

Ma, dopo breve pausa, riprendeva:

— A meno che essa non risponda al tuo amore.

— Anch'essa mi ama.

— Ebbene? e allora... quando la sposi?

— Ah! - gridò Michele con una esplosione di dolore - se ciò non dipendesse che da me... se fossi libero...

— Se fosti libero? E non lo sei? Vediamo... Che cosa ti angustia?

— Tralascia, mamma, tralascia, te ne prego. Tu sai ciò che volevi sapere, devi essere soddisfatta... Io adoro Françoise ed essa sarà mia moglie... Questo ti deve tranquillare... Non domandare di più e, sovra tutto, sii buona come sempre... Non parlarle di questo nostro discorso... la agiterebbe inutilmente.

La signora Talbot fissò i suoi occhi chiaroveggenti in quelli del figlio e vi lesse una vera desolazione.

Il suo istinto materno le svelò il mistero.

Fece un gesto ottimista, baciò in fronte Michele e si allontanò, dicendosi:

«Qualche amante, che lo imbarazza ed egli non sa come disfarsene... Però mi sorprende da parte sua... stiamo a vedere».

Dal canto suo, Michele, invece d'andar a letto, si ritirò nel proprio studio.

Trepidava d'esasperazione repressa.

Ah! quella miss Rochester, per quale fatalità lo aveva così assediato? quale assurda debolezza lo aveva spinto a casa di colei?

Perchè essa s'ostinava a tormentarlo con una passione ch'egli non condivideva, nè potrebbe condividere mai?

Essa era bella, senza dubbio, desiderabile, Michele lo riconosceva poichè aveva ceduto alla tentazione.

Ma, insomma, non era una virtù; egli non chiedeva che di condursi da gentiluomo e finirla.

Disgraziatamente la cantante non l'intendeva così.

Stancatasi certamente della sua umiltà dei primi giorni, vergognosa d'aver mostrata troppo alla propria passione, colei ridiventava altera, orgogliosa, inaspriva il suo amante, no ngli lasciava più alcuna libertà.

— Se mi lasci, mi ucciderò - gli ripeteva France, fissandolo coi suoi grandi occhi freddi. - Tu hai ceduto, tanto peggio. Io sono di quelle che sanno volere. T'amo e intendo tenerti per me.

La prima volta egli aveva riso della minaccia; adesso non rideva più; sentiva che miss Rochester, con l'ostinazione della sua razza, non s'arretrerebbe davanti a nulla.

Uccidersi? probabilmente no; ma combinerebbe la messa in scena d'un suicidio, sì, certamente, e farebbe in modo che vi fosse scandalo e questo scandalo avesse a recar danno al ministro.

Ora, nella sua situazione, egli doveva evitare lo scandalo ad ogni costo; attirare l'attenzione del pubblico sulla propria vita privata sarebbe stato errore sommo.

Talbot, il virtuoso, l'incorruttibile, Talbot, la gloria del suo partito, diventar l'amante ufficiale di un'artista, la quale, per amore, attentava alla propria vita: che manna provvidenziale pei giornali di opposizione!

ELY MONTCLERC. (Continua).

GIUDITTA MAYER GREGO

nata VITA

dopo lunga e penosa malattia fu rapita oggi all'affetto dei suoi cari.

Ne dànno la dolorosa notizia l'inconsolabile marito **Leone,** i figli **Aldo, Elda, Irma,** il genero **Giulio Romanelli,** la nuora **Ofelia Mayer Grego-Levi,** in unione alle sorelle e nipoti.

Il trasporto della cara estinta seguirà domenica mattina 6 corrente, dalla via dell'Istituto N. 9, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 ottobre 1912.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Gli addolorati genitori **Giovanni** e **Antonia Varisco** partecipano agli amici e conoscenti la morte del loro adorato

Mario

d'anni 5½

Il trasporto della salma seguirà sabato 5 corr., alle ore 3.30 pom., dalla casa N. 3 di via Traversale al Bosco.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

GIUSEPPE EXNER

d'anni 55

spirò dopo lunghe e penose sofferenze confortato dai suoi cari.

La dolente consorte CATERINA unitamente ai figli, nonchè tutti gli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Sabato 5 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale civico alla chiesa di S. Antonio.

Trieste, 3 Ottobre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

---

†

GIUSEPPE CZAR

Capitano mercantile

si spense quest'oggi dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti della Santa religione.

Gli addoloratissimi fratelli ANTONIO, GIOVANNI, MARIANNA e MARIA, la cognata NILLA e nipoti, ne dànno parte agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Domenica 6 corr., alle ore 11 ant.

CAPODISTRIA, 4 Ottobre 1912.

IMPRESA NICOLO' MLAS.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta commossa, ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che in varie guise vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

CAPO

Un grazie speciale porge pure alla Spett. Direzione ed agli impiegati della Sezione merci della Filiale della Banca Union, nonchè alla Società di mutuo soccorso cooperatrice degli agenti di manifatture.

Famiglia SINGER.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile madre e suocera, ed in special modo l'esimio **dottor Gilberto Sinigaglia,** che nulla trascurò per lenire le sofferenze della cara estinta.

FAMIGLIE

SILLA, BEMBICH, AGACICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STIRATRICE accetta lavoro casa propria oppure a giornata. S. Maria Maggiore 2, III. 4075 C

SARTA donna offresi a giornata, prezzi miti. Galleria 9, III, Spadon. 4192 C

SIGNORINA, parla, scrive perfettamente italiano, tedesco, bella calligrafia, da anni pratica ramo commercio, cerca posto presso buona ditta pel 1. novembre scopo migliorare posizione. Offerte sotto «Diligente 10133» al Piccolo. 10133 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Chiozza 9, I. 9365 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA installatore cercasi. Indirizzo Piccolo. 4152 D

APPRENDISTI fabbri-carrai e verniciatori cercansi. Rivolgersi in via G. Galilei N. 2, nelle officine della Società anonima generale di trasporti, dalle 8 alle 10 ant. 10342 D

CASSIERA pratica che sappia tedesco cercasi prontamente, 50 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 3975 D

CASSIERA giovane italiana cercasi quale principiante. Offerte «M. M. 102» Piccolo 10274 D

DONNA o ragazza per portare vestiti cercasi da salone mode. Indirizzo Piccolo. 4088 D

GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 2. Indirizzo al Piccolo. 4203 D

GARZONA modista con paga cercasi. Via Conti 26. 4189 D

GARZONI falegnami cercansi prontamente lavoratorio mobili. Olmo 4. 10331 D

GIOVANE da 16-18 anni, pratico commestibili o taglio salumi cercasi prontamente. Buffet, via S. Caterina. 4148 D

GAZONA cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4119 D

INSTALLATORI provetti, acqua e gas, cercansi. Piazza delle Poste 3. 10309 D

IMPIEGATO contabile nonchè praticante cerca per pronta entrata importante azienda commerciale. Offerte «Diligente» al Piccolo. 4191 D

IMPIEGATO pratico del ramo caffè cerca primaria ditta. Offerte sub «10340» al Piccolo. 10340 D

MEZZA lavorante brava e lavorante sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4138 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Zaccaria 3, III. 4126 D

PIAZZISTA negozianti commestibili articoli consumo giornaliero cercansi prontamente. Inutile offrirsi senza referenze. Offerte «1000» Piccolo. 3809 D

PIAZZISTI introdotti presso ditte commerciali, istituti bancari cercansi. Offerte «Eucaliptus» Piccolo. 10345 D

PRATICANTE cercasi da primaria ditta per imparare il mestiere d'assortitore di spugne. Preferiti un po' esperti o liberi dal servizio militare. Offerte sub «Alberto 1900» Piccolo. 4156 D

PIAZZISTA persona seria, preferito pratico ramo saponi cercasi verso paga e provvigione. Offerte «Saponi 100» Piccolo. 4083 D

RAGAZZA sarta da uomo brava cercasi. Rivolgersi sartoria Romanazzi. 4136 D

RAGAZZE impachettatrici di tè cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4131 D

RAGAZZO forte per magazzino cercasi prontamente, paga corone quindici settimanali; presentarsi con libretto lavoro scrittoio via Cecilia 12, primo. 4096 D

RAGAZZO macellaio cercasi 6 cor. settimanali. Via Istria 1, macelleria. 4089 D

RAGAZZO con attestati cercasi prontamente. Rivolgersi Schnautz, S. Lazzaro 8 10375 D

RAGAZZO apprendista cercasi prontamente. Officina meccanica via Chiozza 18. 4209 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per negozio specialità caffè. Paga corone otto settimanali. Presentarsi scrittoio via Cecilia 12, primo. 4199 D

RAGAZZA con paga cercasi. Via Silvio Pellico 8, magazzino. 4166 D

RAGAZZO robusto assumesi prontamente quale apprendista negozio commestibili. Curet, Sette fontane 1. 10161 D

SIGNORINA pratica conteggio semplice, bella calligrafia trova posto pronto primaria ditta quale impiegata. Offerte «Ottimo morale» al Piccolo. 10360 D

SIGNORINA comptoirista conoscenza perfetta italiano, tedesco, pratica lavori scrittoio cercasi prontamente. Offerte con pretese sub «Commerciante 10294» Piccolo. 10294 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza italiano e tedesco, bella calligrafia, perfetta tenitrice libri, cercasi da primaria ditta. Offerte con pretese sub «Capace» al Piccolo. 4130 D

TAGLIATORE capace cercasi per lavori fini su misura. Acquedotto 13. 10365 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO signorile, bagno, luce elettrica, vitto finissimo affittasi. Nuova 9, p. 11. 10374 E

ALLOGGIO camera ammobiliata per 2 persone vitto affittasi; lavatura, stiratura corone 28 settimanali. Madonnina 11, porta 9. 10264 E

BAMBINO di buona famiglia prenderebbesi a pensione; anche usando discrezione. Offerte «Kind 1900» al Piccolo. 4002 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi unico subinquilino. Gatteri 28, IV, destra. 3818 E

CAMERA affittasi signora sola, mite prezzo. Acquedotto 88, p. III. 10214 E

CAMERA ammobiliata affitta prontamente piccola famiglia, prezzo mite. Istituto 34, terzo. 10354 E

CAMERA ammobiliata per due signori affittasi prontamente. Piazza Goldoni 3, secondo piano. 10348 E

CAMERA vuota davanti, una interna affittansi. Via Nuova 27, II. 4055 E

CAMERA bellissima vuota in villa città affittasi a signora sola. Via Porta 377. 10277 E

CAMERETTA ammobiliata disobbligata affittasi, caffè, pranzo cor. 45. Artisti 7, II. 10280 E

CAMERINO chiaro vuoto affittano coniugi soli. Uomini esclusi. Pasquale Revoltella 63, porta 16. 4112 E

CAMERA vuota affittasi presso coniugi soli. Madonnina 13, III, porta 14. 10293 E

CAMERINO ammobiliato affittasi corone 14 Sebastiano 1, primo. 10295 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Manzoni 15, secondo piano, porta 7. 10282 E

CAMERA ammobiliata affittasi unico subinquilino, prezzo mite. Farneto 32, II. 4085 E

COMPAGNO stanza, bellissima, davanti con due finestre cercasi; persona civile, costo buonissimo, completo cor. 70. Barriera 12, primo. 4142 E

CAMERA ammobiliata due persone affittasi. Artisti 11, III. 10310 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 4141 E

CAMERINO grande, chiaro, ammobiliato, vitto, affittasi. Acquedotto 56, porta 3. 4143 E

CAMERA bella, ammobiliata, due letti, gas, stufa, eventualmente buon vitto, affittasi. Coroneo 9, primo. 10355 E

CAMERA bene ammobiliata, chiara, in prossima vicinanza Piazza Lipsia affittasi presso piccola famiglia tedesca, corone 24, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 4118 E

CAMERA vuota, ingresso libuero, affittasi a persona sola. Cunicoli 7, I, destra. 4121 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, 2 finestre davanti, soleggiata, parchetti, gas, nettissima, affittasi distinto signore unico subinquilino presso non mestierante. Tiziano 22, primo, porta 3, sopra farmacia Prendini. 4147 E

CAMERA bella affitta famiglia piccolissima a unico subinquilino o a due amici o congiunti, volendo vitto. Ireneo N. 5, porta 7. 9765 E

CAMERINO vuoto affittasi cor. 9 mensili a signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 4193 E

CAMERINO ammobiliato, interno, affittasi, volendo vitto. Barriera 11, terzo, destra. 10368 E

CAMERA ammobiliata unico subinquilino affittasi. Piazza Leonardo Vinci 4, III, porta 12. 10371 E

CAMERA due letti, vitto finissimo, cor. 76 affittasi. Barriera 13, porta 12. 10373 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Nuova 49, secondo. 10335 E

CAMERINO buon letto, affittasi corone 12 mensili pressi Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 4173 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Genova N. 9, porta 11. 10347 E

CAMERINO ammobiliato, eventualmente vitto affittasi. (Corso) Via San Giacomo 7. 10343 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa, sul davanti, un' altra con due letti affittansi, vicino Eintracht. Coroneo 13, III, sinistra. 10334 E

CAMERA bellissima, due letti, vitto, primo piano affittasi. Indirizzo Piccolo. 4161 E

LETTO affittasi a compagno stanza. Indirizzo Piccolo. 4115 E

LETTO affittasi a ragazza onestissima presso vedova sola. Indirizzo Piccolo. 4124 E

STANZA uso ufficio subaffittasi piazza Tommaseo, primo piano. Indirizzo Piccolo. 4206 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affitterebbe anche prontamente, seria signora sola, non mestierante, impiegato stabile, unico subinquilino. S. Spiridione 10, p. 10. 10308 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via dei Fabbri 4, porta 15. 9636 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, massima nettezza affittasi. Madonna del mare 5, II, destra. 10317 E

STANZE due, ammobiliate, con cucina o uso di cucina cerca famiglia piccola, distinta. Offerte sub «Tile» Piccolo. 10316 E

STANZA bella, ammobiliata, quieta, affittasi. Rossetti 5, III piano. 10326 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, prezzo mite. Foscolo 22, pianoterra. 10312 E

STANZA elegantemente ammobiliata, compreso ottimo vitto cor. 74 mensili, altra grande ammobiliata, buon vitto affittasi. - Via Nuova 27, quarto. 10321 E

STANZA bella, ammobiliata, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 4140 E

STANZA chiara, casa signorile, affitta famiglia distinta ad unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4144 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, due finestre affittasi. Montfort 8, mezzanino. 10349 E

STANZA bellissima, ammobiliata, finestre via Giulia, ottimo vitto, affitta distinta famiglia. Galileo 16, II. 4176 E

STANZA ammobiliata, pulita affittasi. Acquedotto 23, II. 4178 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, vicino volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 4146 E

STANZA ammobiliata, vitto, offresi prontamente per due signori cor. 120. Zovenzoni 3, pianoterra. 4157 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, affittasi. Belvedere 12, II, porta 9. 4165 E

STANZA ammobiliata affittasi a due signori seri unici subinquilini. Rossetti 4, porta 21. 10298 E

STANZA ammobiliata affittasi via Conti 40 I piano, 7. Stazione principale tram. 4098 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, III. 4102 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Escluse donne. Chiozza 36, II, porta 6 Visitabile 1-4. 10285 E

STANZA ammobiliata unico subinquilino affittasi. Via Chiozza 33, III p. 4078 E

STANZA ammobiliata con due letti volendo salotto affittasi presso signora sola. Via Maiolica 16, II, angolo Tintore. 10269 E

STANZE (due) disobbligate ingresso sulle scale volendo vitto affittansi. Indirizzo Piccolo. 4081 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto affittasi prontamente. Via del Boschetto 1, III. 4092 E

STANZA ammobiliata grande, affittasi presso signora sola. Maurizio 10, secondo, porta 9. 3899 E

STANZA ammobiliata, con annesso scrittoio, macchina da scrivere, a Cyclostile, adatta per agenti ecc. da affittare. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3790 E

STANZA grande, vuota, due finestre, ingresso libero, adatta per lavoratorio affittasi prontamente. Via Coroneo. Indirizzo Piccolo. 3779 E

VITTO autorizzato buonissimo, viennese cor. 52 mensili. Via Barriera 7, II, Becker. 4944 E

VITTO ottimo famigliare, variato, offre distinta famiglia. Galileo 16, II, scala libera. 4175 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

ABITAZIONE in un paese della provincia cerca pensionata media età presso signora per avere anche compagnia. Gentili offerte al Piccolo «Scletta». 13970 F

CAMERINO per donna con letto o ammobiliato chiaro cercasi. Offerte «M. S.» Piccolo. 10258 F

CAMERA elegantemente ammobiliata cerca signore. Offerte «X Y Z» Piccolo 4090 F

STANZA decentemente ammobiliata, ingresso scale, I, II, paraggi Foscolo per 15 ottobre. Offerte «Ameglio» Piccolo. 10255 F

STANZA o camerino decentemente ammobiliato, ingresso scale, posizione indifferente cerca impiegato. Offerte prezzo «Tripoli 4151» Piccolo. 4151 F

STANZETTA pulita cerca tedesco. Offerte «Non mestierante» al Piccolo. 10287 F

STANZE (due) ammobiliate vitto cerca signora forestiera presso famiglia seria, vicinanze città. Offerte, «1024» Piccolo. 4095 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANNA Franke riprende le lezioni di grammatica, letteratura, conversazione toscana. Salita Trenovia 332, II. 9575 G

AUTORIZZATA scuola di misurazione-taglio-confezione. Oggi la sottoscritta, ritornata da Parigi ove meritossi un Diploma di capacità quale modista, riaprirà la propria scuola. (Felice Venezian 27). - Jeanne Malusa. 10329 G

BERLITZ School. Quindici professori delle rispettive nazionalità, tutti diplomati, esito garantito in cinquanta lezioni; i diplomi vengono presentati a richiesta. 9566 G

BERLITZ School. Lezioni riunite, singole oppure a domicilio, corsi nuovi ogni giorno per qualunque lingua; corsi contabilità, stenografia. Orario dalle 7 alle 22. Via Sanità 10, I. 9567 G

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, giornalmente lezione, corone trenta per una volta tanto. Durata un solo mese. Istruzione tanto in italiano che tedesco. Studio Cernè, Stadion 11. 4114 G

ENGLISH. Lady-teacher with fifteen years esperience in English schools wishes to give conversational lessons and also correspondence. Address Piccolo Office. 4163 G

FRANCESE. Signorina diplomata all'Università di Losanna dà lezioni, prepara agli esami. Offerte «Francese 6» Piccolo. 10244 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 10278» Piccolo. 10278 G

GIOVANI (due) impiegati tedeschi cercano signorine colte, scopo conversazione italiana. Offerte «Vivace» Piccolo. 9699 G

I. R. Professore, assume preparazione agli esami magistrali di lingua tedesca, inglese e francese. Indirizzo Piccolo. 2540 G

IMPIEGATO tedesco insegna lingua tedesca anche a domicilio dello scolaro. Via Olmo 14, IV, porta 20. 4159 G

INSEGNANTE superiore prepara allievi per qualsiasi classe ginnasio, liceo, istruisce lingua, letteratura italiana, tedesca, francese, prepara esami magistero. Ottime referenze. Offerte «Successo 9993» Piccolo. 9993 G

ISTRUISCO latino, greco, tedesco, stenografia, italiano. Offerte «Insegnante provetto» Piccolo. 10333 G

INGEGNERE tedesco cerca signorina per conversazione italiana. Offerte Piccolo «N. 101». 4202 G

JEUNE allemand cherche jeune français ou française pour converser dans les deux langues. Offres sous chiffre «Conversation» Piccolo. 4207 G

MAESTRA diplomata istruisce francese, grammatica, letteratura. Indirizzo Piccolo. 3711 G

MAESTRA italiano, tedesco, francese, istruirebbe mattina signorine, fanciulli o terrebbe compagnia a distinta signora. Offerte al Piccolo «Coscienziosa». 3938 G

MACCHINISTI navali preparansi prossimi esami febbraio. Via Zovenzoni 4, rivolgersi portinaia. 4101 G

MACCHINISTI navali preparansi esami novembre. Istruzione italiana, tedesca. Problemi elaborati sulla base del programma governativo. Madonna del mare 16. 4084 G

MAESTRA vera tedesca, due lezioni settimanali cercasi. Offerte italiane con prezzo «106» Piccolo. 10270 G

MAESTRA di piano, impartisce lezioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4016 G

MATEMATICA insegna con sicuro successo esperto professore. Offerte «Matematica 4059» Piccolo. 4059 G

RIPETIZIONI scuole cittadine e prime classi delle medie dà maestro effettivo. Indirizzo Piccolo. 3623 G

STENOGRAFIA, corrispondenza tedesca, italiana, contabilità, insegnasi anche di mattina. Offerte «Buon prezzo» Piccolo. 10332 G

SIGNORINA giovane impartisce lezioni a fanciulli delle classi preparatorie. Gentili offerte Piccolo sub «Liceale». 4080 G

SCUOLA autorizzata di ballo del maestro Giulio Modugno. Sala via Istituto 15. Oggi ore 8 lezione privata danza per adulti. 10261 G

STUDENTE della IV industriale impartisce lezioni di matematica. Indirizzo al Piccolo. 4015 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COLLANA cane smarrita. Mancia portandola Sanità 8, deposito macchine. 4194 H

CHIAVE inglese smarrita venerdì mattina dalla Piazza della Borsa alla via Nuova. Si prega gentilmente chi l'avesse trovata voler portarla. Indirizzo Piccolo. 4155 H

PORTAMONETE con circa 22 corone smarrito Ponterosso. Mancia portandolo Michelangelo 653, porta 8. 4122 H

PORTAMONETE con 36 corone smarrito da povera domestica. Riportarlo verso mancia Fabio Severo 5. 10344 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAGAZZINO chiaro, asciutto, circa 150 m. quadrati, cercasi prontamente. Offerte con indicazione prezzo al Piccolo sub «Magazzino 150». 4200 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI composti di 3 e 4 stanze, camerino, cucina affittansi prontamente Via Giuseppe Gatteri N. 20. Informazioni delle Grazie. Via Navali N. 8, dalle 11 all'una. 4004 L

APPARTAMENTI comfort moderno composti di 3 e 4 stanze, camerino bagno, cucina, dispensa affittansi prontamente prezzi convenienti. Amministrazione Delle Grazie, Via Navali N. 8, dalle 11 all'una. 4003 L

APPARTAMENTI di 3 stanze, cucina affittansi prontamente Via S. Marco N. 15. Informazioni Delle Grazie, Via Navali N. 8, dalle 11 all'una. 4006 L

APPARTAMENTO soleggiato, splendido, 4 stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina e vasto giardino affittasi prontamente, via Ressman 652 (trasversale Michelangelo), vista incantevole. Amministrazione Clemencich. Piazza S. Giovanni n. 4, telefono 1371. 3858 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, tre stanze (tutte sul davanti) affittasi prontamente cor. 790 tutto compreso meno acqua dietro consumo. Pondares 6. 3663 L

APPARTAMENTO tutto facciata, restaurato, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno affittasi. Via San Giacomo monte 12. 10141 L

APPARTAMENTI in via Nuova 17, di sei stanze, cucina, bagno, comfort moderno, appigionansi. Rivolgersi negozio Mohovich, via Ponterosso 6. 9735 L

APPARTAMENTI e magazzini affittansi prontamente e 24 novembre case nuove da cinque, tre, due stanze, tutto comfort, caffè Moncenisio. Ekel dalle 3-5. 9401 L

APPARTAMENTI 3 e 4 stanze, affittansi pel 24 novembre 1912. Via Aleardo Aleardi (Piazza Scorcola). Informazioni via Zonta 7, piano II. 8704 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cucina, bagno, acqua, gas, prezzo mite, affittasi prontamente. Gatteri 11, I. 10250 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4182 L

APPARTAMENTO cinque stanze, vista al mare affittasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 39. 4127 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort, due stanze, cucina affittasi cor. 640. Via Piccardi 15. 4068 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, bagno, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, prezzi da convenirsi affittansi prontamente nel nuovo stabile Passeggio S. Andrea 40 (vis-à-vis la Torre del Lloyd). Informazioni Zonta 5. 2435 L

APPARTAMENTI quattro e cinque stanze, camerino, bagno, cucina e cantina, massimo comfort affittansi. Via Fontana 11. 2434 L

APPARTAMENTO nuovo tre camere, cameretta, cucina, acqua, gas, giardinetto, pressi Rossetti, Pietà affittasi prontamente 700. Rivolgersi Commerciale 343, secondo piano. 4137 L

CAMERE (tre) cucina, affittansi prontamente, cor. 640 compreso accessori. Via Rossetti 77. 4123 L

FONDO m. q. 60 con fossa per calce e pozzo d'acqua, magazzino sulla via affittansi. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10246 L

GARAGE affittasi per un'automobile, corone 400 annue. Via Fabio Severo 6. 10268 L

MAGAZZINO-tettoia, 400 m. q., affittasi prontamente Via S. Francesco-Carpison. Informazioni Delle Grazie, Via Navali N. 8, dalle 11 all'una. 4005 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, medatore, caffè Nuova York. 9741 L

NEGOZIO con retrobottega abitabile mobilio e vetrine, affitto annuo cor. 500, ora vendita manifatture, giocattoli e calzature affittasi. Via Molin grande 36. 4208 L

TETTOIA 400 metri q. con fondo vasto affittasi prontamente. Via Coroneo. Indirizzo al Piccolo. 3445 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO, letto ferro, gabbie uccelli nuove, poltrone grandi, lampada petrolio appendere, carrozzella bambino nuovissima, quadri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4193 M

ATTACCAPANNI grande, noce, camera pranzo, matrimoniale, signorili, moderne, stagionate, vendonsi prontamente, occasione sposi. Acquedotto 49, mezzanino sinistra. 10376 M

ABITO grigio, completo, altri vestiti stagione vendonsi. Corso 28, II. 4190 M

AUTOMOBILE vetturetta «Lyon Peugeot», 9-11 HP, torpedo 5 posti, stepney, pneumatici ricambio tutti accessori vendesi occasione corone 2900. Indirizzo Piccolo. 4170 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali signorili, stanza letto sola persona, salottino, fioraia, portavasi, tavolino lavoro vendonsi occasione prezzi vera reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 10301 M

ABITI con cappotto donna, cappotti uomo d'inverno, frak, gilet e vestito nero vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 10325 M

BICICLETTE (due) uomo, donna, splendide, vendonsi, occasione rarissima. Via Poste 14, I, destra. 12814 M

BICICLETTA di lusso vendesi prontamente, buon prezzo. Poste 14, primo, destra. 12816 M

BICICLETTA splendida vendesi buon prezzo. Via Poste 14, I, destra. 12815 M

BRILLANTI solitari bianchi splendidissimi (orecchini) vendonsi corone 200. Indirizzo Piccolo. 4071 M

BOTTAME (conteneva spirito) grande, piccolo, vendesi. Via Machiavelli 3, vicino la Pescheria. 3946 M

CAPPOTTO da donna, quasi nuovo, lungo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4167 M

CAMERA da letto completa e cucina vendonsi. Androna Romagna 2 I, (dalle 9-10 e dalle 2-3). 10353 M

CAPPOTTI per signore e signori, buonissimo stato vendonsi, esclusi rivenditori. Paduina 3, terzo. 10339 M

CASSAFORTE, ventaglio madreperla, orologio salone, vetrine, altre cianfrusaglie vendonsi. Barriera 16, primo. 10284 M

CUTTER di lusso a vela e motore da vendere. Cronenreuth Yacht Club Adriaco. 10280 M

CAPPOTTI due, ragazzo, buon stato 11-13 anni vendonsi buon prezzo. Via Nuova 27, quarto. 10322 M

CASSAFORTE Wertheim bella vendesi, nonchè busto marmo. Via Commerciale 346. 10324 M

CAMERA da letto, stanza pranzo vendonsi prezzo vera rèclame. Falegname Ireneo 4. 10359 M

GRAMMOFONO vendesi qualsiasi prezzo. Via Capitelli N. 7, cucina popolare. 10260 M

GONNA, sacchetto bleu, giacca nera foderata pelo ottimo stato vendonsi. Esclusi rivenditori. Chiozza 42, II. 10273 M

GUZZO signorile, posti per 16 persone, completo, vendesi prontamente, buona occasione. Indirizzo Piccolo. 13971 M

LIBRI cento, romanzi francesi scelti, legati, buonissimo stato vendonsi. Kandler 8, porta 10. 3722 M

LAMPADARIO 4 fiamme luce elettrica vendesi. Kandler 8, porta 10. 3721 M

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi vendonsi corone 3.50. Via Caserma 14, Umberto Cesca. 10110 M

MANTELLO bellissimo doppia faccia, quasi nuovo vendesi. Ugo Foscolo 22, V. 10341 M

MONTURA da velocipedista, nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 4174 M

MANTELLO modernissimo, lungo, con ricca guarnitura, pelo nero, manicotto pelo e stola peluche nero, giacco volontario, occasione. Machiavelli 1, terzo, sinistra. 4201 M

OCCASIONE. 200 vestiti nuovi, moderni per ragazzi-uomo, da cor. 19, 21, 24, 27, 30, 31. Via Antonio Caccia 6, I. 10288 M

PALETOTS, soprabiti grevi, vestiti per uomini, bambini vendonsi. Barriera 4, I. destra. 10305 M

PIANOFORTE Mignon corde incrociate meccanica ripetizione inglese vendesi. Indirizzo Piccolo. 4130 M

PAPPAGALLO parla bene vendesi. Indirizzo Piccolo. 4069 M

PIANINO viennese, corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. Belvedere 18, porta 9. 10363 M

PIANINO poco usato, voce fortissima, corde incrociate, vendesi occasione. Farneto 12. 4209 M

PIANOFORTE concerto, voce fortissima, vendesi, prezzo mitissimo. Benvenuto Cellini 2, II. 10193 M

SCRIVANIA e armadi usati per scrittoio cercansi. Rivlgersi Sanità 3, deposito macchine. 4195 M

SUSTE da letto nuove, materassi vendonsi. Rivolgersi Maiolica 17, portinaio. 10311 M

SCRIVANIA grande usata ottimo stato vendesi. Acquedotto 13, I, destra. 10263 M

STANZA letto moderna nuova vendesi occasione. Via Molingrande 30, barbiere. 10351 M

UNIFORMI militari, bordi d'oro acquistansi pagando massimi prezzi. Rimango pochi giorni Trieste. Scrivere cartolina postale, recomi subito sopraluogo. Wilhelm Haut, fermo posta, Trieste. 3829 M

UTENSILI per latteria cercansi. Offerte sub «S. 145» al Piccolo. 10304 M

VESTITO signora, sottana e cappottino «astrakan» vendonsi. Farneto 33, porta 12. 4105 M

VASI terra verniciati bocca larga, capacità litri 12, vendonsi. Telef. 1227. 10327 M

VESTITI lusso, signore, signora, cannocchiale vendonsi: esclusi rivenditori. Dalle 11 alle 5. Giulia 15, porta 12. 10122 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BUFFET centro, splendida posizione, appaltasi in giornata, incasso 130 giornaliere, cauzione corone 1000. Petronio, caffè Olimpo. 4153 N

CAPITALISTA cerco iniziare azienda articolo facile smercio, utile rilevante. Offerte «Liquori» Piccolo. 10314 N

DEPOSITO barili usati e nuovi grevi con cerchi di zinco vendesi. Via Paduina N. 19. 11155 N

DISPONIBILI cor. 200.000 in primo rango esclusivamente centro città. Indirizzo al Piccolo. 3931 N

DECRETO spaccio vini cercasi prontamente in affitto. Petronio, caffè Olimpo. 10370 N

INVENZIONE di recente patentata, con la quale si può arricchire, causa obbligata immediata partenza vendesi ad un prezzo irrisorio. Offerte sub «Subito» al Piccolo. 10220 N

LATTERIA grande, bene avviata, prezzo irrisorio, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 4184 N

LATTERIA con botteghino erbaggi ed annesso appartamento vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 3909 N

LATTERIA con cartoleria bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4160 N

MACELLERIA carne cavallo vendesi. Rivolgersi via Industria 5, macelleria. 9556 N

NEGOZIO commestibili vendesi. Indirizzo Piccolo. 4091 N

NEGOZIO salumeria e delicatezze, bene avviato posizione centrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 13968 N

PERSONA assicura avvenire associandosi 3000 ingrandire avviata attiva agenzia. capitale proprie mani. Offerte «3000» Piccolo. 10357 N

RISTORANTE di primo ordine causa malattia, vendesi, buona occasione. Smerciasi circa 1000 ett. birra, 350 ett. vino. Indirizzo Piccolo. 4139 N

TRATTORIA Barriera, prontamente vendesi corone 6200; altra detta via principale corone 9000. Petronio, caffè Olimpo. 4154 N

TRATTORIA vicinanze riva Pescatori appaltasi prontamente corone 5.40 giornaliere, utensili cucina buona sortita corone 600. Petronio, caffè Olimpo. 10368 N

100.000 corone prima intavolazione su stabile signorile città, valore circa doppio cercansi prontamente. Offerte «Valore doppio» Piccolo. 9685 N

24.000 corone seconda intavolazione città 6% cercansi, trattasi anche con seri mediatori. Offerte «Seconda città» Piccolo. 9686 N

50.000 corone primo rango stabile ancor franco imposte, massimo comfort, città, valutato con corone 100.000 cercansi prontamente. Scrivere sub «Prima Sicurezza» Piccolo. 9683 N

50.000, 30.000, 10.000 corone disponibili prima ipoteca stabile città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 10362 N

55.000 corone prima intavolazione stabile città, franchigia, comfort moderno, forte rendita, cercansi. Indirizzo Piccolo. 4067 N

6000 corone cercansi. Offerte giornata sub «Buon affare» al Piccolo. 10233 N

6000 corone cercansi prontamente al 6 per cento con garanti. Offerte sub «Casetta 118» al Piccolo. 3900 N

70.000 cercasi in prima pupillare, valore 170.000, Banco caffè Goldoni. 10186 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA sei locali vicino chiesa Roiano vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4120 O

CASETTA 3 locali, cantina, orto e pozzo vendesi in giornata, occasione. Guardiella Scoglietto 232. 4074 O

CASETTA città escluso il fondo, per demolire, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3554 O

CASA con terreno presso cimiteri valore 40.000 vendo per 25.000. Mediatori esclusi. Offerte sub «Beldi» Piccolo. 10259 O

FONDO tese 330 vendesi distante palazzo Giustizia metri 100. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10248 O

FONDO tese 215 vendesi distante dalla chiesa di Roiano metri 30. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10247 O

GRADO! Vendesi casa, incasso cor. 3.500 per 15.000. Indirizzo Piccolo. 3763 O

STABILE d'angolo, città, 5 anni franco imposte, comodità moderne, di grande rendita vendesi urgentemente, saldo corone 22.000, rende 18%, netto assicurato. Pronte offerte dirette sub «Prezzo convincersi» Piccolo. 9684 O

TERRENI di tutte le misure da 300 tese in poi fino 2500, una casa 7000 e una 12.000 corone prezzi irrisori tutto a Opicina causa altri affari. Caffè Progresso, Cocevar. 4134 O

VILLA grande, comfort moderno, vista al mare vicino città pressi Rossetti, Istituto vendesi cor. 78.000. Scrivere Piccolo «Rossetti». 4070 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 10309 P

AI primi freddi, coprite bene i bambini, specialmente gli scolari, e per fare economia portatevi nei magazzini Jess, Barriera 15 e alle «Grandi Fabbriche, Barriera 10. 10352 P

BURRO garantito genuino offresi a grossisti, cor. 2 al chilogr. Rivolgersi Latteria Trifolium, Stadion N. 18. 4205 P

BOTTIGLIE vuote vendonsi e comperansi qualunque qualità. Via Ombrelle 5, telefono 71, II. 8963 P

CAPIGLIATURA splendida biando-oro produce estratto camomilla speciale. Farmacia piazza S. Francesco. 3987 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

GALLINE stiriane a cor. 2, pollastroni 2.30 al chilo, Macelleria Romano Cacitto, Farneto 3. 9087 P

GESTANTI. Pensione signorile, cure ginecologiche, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13940 P

GRAMMOFONI Helvetia, macchine Helvetia, diaframmi Helvetia, dischi 100.000. Barriera 19. 10353 P

GRAMMOFONI Zanetti le più accreditate fabbriche, motori funzionanti su pallini acciaio. Enorme scelta dischi, unico a Trieste dove trattasi esclusivamente l'articolo. Zanetti, Cavana 6. 4129 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III, piazza Barriera. 10307 P

MOBILI, vestiti, cappotti uomini, donna, biancheria rate. Indirizzo al Piccolo. 4106 P

MODISTA tiene modelli, cappelli guarniti, feltri, fusti, rimoderna prezzi convenientissimi. Nuova 45, I. 10297 P

MASSAGGI e cura della bellezza, lentiggini, rughe, sviluppo seno. Barriera vecchia 11, primo. 10367 P

PIANINI, pianoforti vendonsi, noleggio, scambio, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 3788 P

PIANINI Koch e Korselt, senza antecipo, rate piccolissime. Piazza Goldoni 12. 3682 P

PIANINI viennesi, splendidi modelli, rate piccolissime, senza antecipo cor. 680. - Piazza Goldoni 12. 3681 P

PIUMISTA via Barriera N. 4, arrivata da Vienna con ricco assortimento pleureuses, fantasie, piume di stduzzo, ventagli; vendonsi a prezzi di fabbrica. Ripara, arriccia piume, colliers. 8984 P

RAFFREDDORI testa e petto, raucedine, tosse, catarro spariscono usando confetti balsamico-antisettici Dragees Diana 1 corona. Farmacia Rovis. 4073 P

RATE: guarniture, stoffe, biancheria, coperte lana, imbottite. Corso 21, I. 4168 P

VINO nuovo dolce al restaurant Castello Moccò Borst. 10371 P

VITELLO buon prezzo, coscetto senza osso cor. 2.80, mezzanella, senza osso 2.40, petto, cotolette, rognolata, 1.80; nonchè maiale prima qualità, prezzo mite, nella ben nota macelleria di Giovanni Veronese, via Tintore, Largo Santorio-Santorio. 3617 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGATORE serio, bella presenza, anni 50, referenze, scopo matrimonio cerca compagna con capitale, per ingrandimento albergo. Offerte «Albergatore» Posta Stadion, verso scontrino. 3330 R

NAPOLI!!! Ritira lettera tua Roma. 10306 R

FRIDA ritira manoscritto solito luogo, solito nome, carissimi saluti. Scott. 10266 R

GISELLA N. 80. Prego lettera domani. Salutandola. 10336 R

NOBLESSE (c) Come devo allora farvi intendere chi sono se voi persistete incoraggiando e nello stesso momento evitate ogni facilitazione; non credete facile di rimediare questo volonteroso equivoco?? Mauritania. 12817 R

QUADRO. Arriverò sabato calcolo vederti luogo ora del sabato passato. Voglimi bene. 4192 R

MARIANGELA questa sera ore sette attendo come l'altra sera, potrò bearmi tuo dolce sguardo solamente? E. 4211 R

BIENAIME'. Non esser triste, t'adoro. Tua etern. 10276 R

AMOR mio! Anche la languida speranza di un migliore avvenire ed il dolce ricordo del tempo passato dovrà svanire di fronte alla tua visibile freddezza? Perchè quell'atto? O forse per influenza di «colei» che ti vuol vendere (100.000)?? Egualmente «Ardentissimi»! 4099 R

ANNA! Presumendoti mittente cartolina «francese» firmata «Leila» ricevuta martedì, esternati chiaramente. Danilo. 4187 R

V..... Tenere lungo fu il sogno (di valzer)!!... La città dei Dogi dell'amore forse conforterà il risveglio.... 13975 R

ELENA adorata! Displacentissimo, non possò venire sabato; verrò invece giovedì venturo ore 7. Saluti affettuosi«. G. 3785 R

INVII lettera postale al mio indirizzo, (non potevo giovedì). Sua Anna. 10318 R

TORINO. La vostra immagine mi resterà scolpita nel cuore. Ma un abisso profondo ci separa. Saluti. 4104 R

TORINO. Prega Roma partire prima possibile per città dove più piace, saluti e bacioni da chi pensa sempre alla città più cara. 10281 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 5 corrente dalle ore 9-10 ant.

Credenza e stipo con marmo grigio e specchietti in legno noce americana, lavamano con marmo e specchio per due persone, sgabelli, chiffonniers con e senza specchio, riposè in tappeto rosso, tavolo a crociera, sedie fina pelle, berrette da donna.